

edilnews.it

IL GIORNALE ON-LINE SUL MONDO DELL'EDILIZIA



VENT'ANNI DI DURC

SAIE BOLOGNA FIERE
10 OTTOBRE 09.30-13.30



La regolarità contributiva fattore centrale per una competizione trasparente tra le imprese e a garanzia di un lavoro sano

VENT'ANNI DI DURC

Dall'esperienza del DURC indicazioni preziose per uno sviluppo della congruità .. 2

La forza del DURC è nella condivisione tra parti sociali, bilateralità e istituzioni..... 3

Dal DURC alla congruità..... 4

Il DURC una storia virtuosa..... 6

Un sistema nazionale a sostegno della regolarità contributiva 9

La verifica della regolarità delle imprese alla prova della trasformazione digitale..... 11

La congruità della manodopera in Italia tra le buone pratiche promosse dall'Autorità Europea del Lavoro..... 14

OSSERVATORIO

L'andamento del mercato delle costruzioni nel primo semestre 2024 16

Nel 2023 occupazione a due velocità 22

PROGETTI EUROPEI

La mappatura europea del progetto SIDE-CIC..... 27

L'edilizia di domani: sostenibile, digitale e sicura..... 30

Nuove attività informative sul distacco ..31

I progetti europei del Formedil..... 32

SISTEMA BILATERALE

Cassa Edile Awards 2024 34

Il Formedil al SAIE di Bologna 36

Dalla regolarità alla prevenzione degli incidenti sul lavoro..... 38

"Costruire" insieme il diritto alla salute dei lavoratori..... 39

Dall'esperienza del DURC indicazioni preziose per uno sviluppo della congruità

Vent'anni di DURC, vent'anni di impegno del sistema bilaterale e delle parti sociali per una sempre maggiore regolarità del mercato delle costruzioni. Il DURC come cartina di tornasole di un percorso ricco di risultati, ma anche di attività e di confronti, al nostro interno e soprattutto con le istituzioni e con i vertici e i tecnici di INAIL e di INPS. Così che oggi possiamo dire che, grazie a un grande e comune lavoro, abbiamo ottenuto risultati importanti.

Il nostro mercato è sicuramente più trasparente e sempre più rispondente ai principi di regolarità contributiva. Certo, il "lavoro nero" resta una presenza dolorosa che mina la concorrenza e mette a rischio la sicurezza nei cantieri, abbassando il livello di qualità del lavoro e della produzione. Ma purtroppo ciò esula dalle nostre possibilità di intervento. Quel che invece si è fatto e si sta facendo è il grande lavoro di verifica e di controllo che ogni Cassa svolge quotidianamente e che si concretizza nel rilascio dei documenti di regolarità. Vent'anni di miglioramento continuo e di crescita di consapevolezza del valore di questa attività. Una storia in cui spicca il progressivo riconoscimento della funzione pubblica svolta dalle Casse, fino all'inserimento formale nello stesso quadro normativo. Un riconoscimento che premia anche quanto prodotto dalla CNCE, con il suo ruolo di coordinamento e di costante riferimento per la grande mole di richieste di informazioni, di chiarimenti, di messa a punto dello strumento rispetto



DARIO FIRSECH

Presidente CNCE

alla grande tipicità di singoli casi, dovuto all'ampia articolazione produttiva esistente nel nostro settore, così come rispetto alla varietà delle realtà territoriali. Con il suo ruolo costante e autorevole di guida di un processo necessariamente complesso e allo stes-

Vent'anni di miglioramento continuo e di crescita di consapevolezza del valore di questa attività.

so tempo delicato, la CNCE oggi continua a costituire il perno e il riferimento di un sistema come quello che fa capo alle parti sociali dell'edilizia, ma anche come principale interlocutore degli

enti istituzionalmente preposti alla vigilanza e al controllo della regolarità contributiva e della sicurezza.

Con INPS e INAIL si è fatto un importante cammino insieme, che oggi si apre a nuove prospettive alla luce del riconoscimento normativo nel 2021 dell'attivazione di una verifica di congruità tra versamenti, quantità di mano d'opera e valore degli appalti. Con la "Congruità" si apre, di fatto, una nuova fase, fortemente voluta e condivisa dalle parti sociali, ponendola al centro del dialogo con gli enti pubblici chiamati a collaborare con il sistema delle Casse, attuando lo stesso spirito con cui si è operato insieme per quanto ha riguardato il DURC.

L'esperienza acquisita deve diventare un esempio a cui rifarsi: abbiamo percorso insieme una strada che oggi riconosciamo valida e virtuosa. Ad essa dobbiamo guardare e dobbiamo prenderla come modello. Certo, è necessario intensificare il dialogo e il confronto, così da dare delle risposte adeguate e convincenti a possibili dubbi o tentennamenti, comprensibili in assenza di quegli approfondimenti che possono portare a una convinta accettazione del nuovo strumento. Dobbiamo insieme condividere una fase di rodaggio di una macchina che potrebbe rivelarsi una potenziale fuoriserie, in grado di alzare il livello di conoscenza del mercato delle costruzioni nella direzione di una sempre maggiore trasparenza, al servizio anche di una crescita qualitativa dello stesso tessuto imprenditoriale.

La forza del DURC è nella condivisione tra parti sociali, bilateralità e istituzioni

La storia del DURC e del ruolo svolto dal sistema delle Casse Edili e dalla CNCE, come organo di coordinamento, costituisce una testimonianza oggettiva del valore del nostro sistema a salvaguardia della regolarità e della trasparenza del mercato delle costruzioni in Italia. Le parti sociali, ovvero le associazioni imprenditoriali dell'industria e degli artigiani e i sindacati nazionali di categoria che fanno capo a CGIL, CISL e UIL, sono state protagoniste, sotto questo punto di vista, di una crescita che ne fa oggi l'unico riferimento autorevole e affidabile per le istituzioni e per la filiera dell'edilizia. Ogni tentativo di ridimensionare o di mettere in discussione questa verità avrebbe soltanto l'effetto di riportarci indietro nel tempo, dare avvio a pericolose derive destinate a ridurre le garanzie per imprese e lavoratori e favorire nuovi conflitti, mettendo in crisi gli attuali virtuosi meccanismi di verifica e di controllo.

Non vi sono i margini per un ripensamento o per interpretazioni parziali e interessate rispondenti a logiche orientate a micro interessi o a particolarismi di segno corporativo, o peggio ancora strumentali a fini di consenso politico, a scapito di migliaia di imprese e di centinaia di migliaia di lavoratori.

Già in occasione della nostra Giornata nazionale, svoltasi a Roma lo scorso febbraio, ragionando sul valore del dato e sull'importanza di far lavorare insieme parti sociali ed enti statali depositari di importanti informazioni



FRANCESCO SANNINO
Vicepresidente CNCE

per arrivare a descrivere con sempre maggiore precisione i valori del settore delle costruzioni, avevamo sottolineato l'urgenza di fare chiarezza sui ruoli e sull'autorevolezza dell'attuale sistema bilaterale dell'edilizia come riferimento e partner dell'interesse generale.

Ripercorrere le vicende che hanno prima portato alla sperimentazione di un documento unico di regolarità contributiva già alla fine del secolo scorso, ci consente di evidenziare l'attenzione e l'impegno delle parti sociali in quanto depositarie di una visione e di una convinzione mutualistica volta a garantire una trasparente e corretta competizione tra le imprese, a cui deve corrispondere un pieno rispetto delle norme di salvaguardia dei diritti dei lavoratori sul piano previdenziale. Le prime sperimentazioni

in Umbria, a seguito del terremoto del 1997, ci raccontano di una scelta lungimirante e di una visione che non solo conteneva già allora l'essenza dell'attuale DURC, ma che, andando oltre, richiamava già il concetto e l'esigenza della Congruità, che soltanto da tre anni è entrata a far parte del nostro quadro normativo.

Confrontarsi sul valore del DURC e della Congruità significa fare emergere un percorso per molti versi accidentato, fatto di accelerazioni e rallentamenti, ma sempre caratterizzato da una convinzione forte, condivisa dalle parti sociali, che fosse necessario individuare e contribuire a gestire meccanismi sempre più mirati, anche utilizzando l'innovazione e la digitalizzazione, in grado di eliminare ogni irregolarità sul piano dei versamenti contributivi. Ciò nella consapevolezza che si è di fronte a un elemento decisivo sul piano delle garanzie per gli attori del mercato e per chi opera nel settore, ma anche in quanto strumento significativo nell'assicurare la qualità delle opere, rispondendo pienamente alle richieste dei cittadini e delle comunità locali, che dell'utilizzo di quelle opere sono i destinatari finali. Per questi motivi diventa essenziale respingere ogni tentativo di rimettere in discussione la rappresentanza che oggi si riconosce nel sistema bilaterale e nella CNCE, a cui deve corrispondere da parte nostra un sempre maggiore impegno in termini di trasparenza, di efficienza e di capacità di innovazione.

Dal DURC alla congruità



COS'È OGGI IL DURC

IL DURC costituisce un certificato unico che attesta contestualmente la regolarità contributiva del soggetto richiedente riguardo agli obblighi contrattuali e previdenziali nei confronti di INPS, INAIL e, nel caso di aziende che applichino i contratti collettivi dell'edilizia, nei confronti delle Casse Edili.

ANDREA RUFFINI

Vicedirettore CNCE

All'origine del DURC

Il DURC – Documento Unico di Regolarità Contributiva – nasce e muove i primi passi in Umbria, con la ricostruzione post sisma 1997: la L.R. n.30 del 12/8/1998 prevede all'art.19 l'obbligo del DURC “in occasione di ogni pagamento ed alla conclusione dei lavori” delle opere pubbliche e private, e all'art.4 c.4 prevede che “al fine di semplificare il procedimento amministrativo la Giunta regionale ... promuove un'intesa con INPS, INAIL, e Cassa Edile per attestare la regolarità contributiva mediante il Documento Unico di cui all'art.19”. Tale importante intesa viene raggiunta il 21/4/1999 ed il 2/5/1999 il DURC e lo Sportello Unico sono già una realtà operativa.

La legge n.266/2002 ed il Decreto Legislativo n.276/2003 stabiliscono che INPS, INAIL e Casse Edili stipulino convenzioni al fine del rilascio di un DURC. In attuazione di tale normativa, in data 3/12/2003, viene stipulata una prima convenzione tra INPS e INAIL e, successivamente, in occasione dell'ampliamento dell'oggetto del DURC ai lavori privati, in data 15/4/2004, viene sottoscritta una seconda convenzione tra INPS, INAIL e Casse Edili (CNCE) che regola in particolare il settore dei lavori in edilizia. È la prima volta che il sistema delle Casse Edili viene chiamato ad una cooperazione applicativa con Enti della Pubblica Amministrazione quali INPS e INAIL.

Il DURC On Line

Con l'art. 4 del D.L. n.34 del 20/03/2014 e il D.M. 30/1/2015 il DURC viene estremamente semplificato. Dal 1/7/2015 le

imprese non devono più precisare la motivazione della richiesta di certificazione. Il DURC viene rilasciato con un unico criterio, cioè l'assenza di debiti “scaduti sino all'ultimo giorno del secondo mese antecedente” la data della richiesta di certificazione (art. 3 c.1) ed ha validità di 120 gg. (art.7 c.2) per cui, durante il suo periodo di validità, ogni eventuale ulteriore richiesta di certificazione diversa da quella originale riconduce comunque al DURC già emesso ed ancora in corso di validità.

L'evoluzione normativa degli ultimi anni

Nel corso dell'ultimo ventennio, gli interventi normativi hanno avuto come principale obiettivo quello di ampliare il più possibile l'ambito di applicazione del DURC. Il DURC si è posto: (i) in prima battuta, come uno strumento capace di incidere

sulla trasparenza del lavoro nei cantieri connessi ai lavori pubblici o a quelli privati (DURC di prima generazione); (ii) in un secondo tempo come un obbligo generalizzato per le imprese di tutti i settori che intendano accedere alle sovvenzioni europee (DURC di seconda generazione); (iii) ancora, come obbligo generalizzato per i datori di lavoro che intendano accedere ad ogni forma di agevolazione normativa e contributiva (DURC di terza generazione); (iv) da ultimo, esso diviene strumento per realizzare una compensazione atipica tra debito/credito rispetto alla pubblica amministrazione (DURC di quarta generazione). Si possono segnalare, pertanto, più fasi di evoluzione normativa del DURC. L'utilizzo del DURC è diventato sempre più ampio. E se, in un primo momento, rappresentava un mero strumento di ulteriore incidenza verso la trasparenza del lavoro sui cantieri connessi ai lavori pubblici o a quelli privati, successivamente è divenuto un obbligo generalizzato per le imprese di tutti i settori, necessario per accedere alle sovvenzioni europee, fino a divenire – a far data dal 1° gennaio 2007, ex art. 1, c. 1175, della l. n. 296 del 27/12/2006 – un obbligo generalizzato per i datori di lavoro che intendano accedere a ogni forma di agevolazione normativa e contributiva.

Solo di recente, però, il legislatore nazionale, sulla spinta anche delle leggi regionali e/o delle prassi che via via andavano prendendo piede, ha acquisito consapevolezza dell'importanza della regolarità contributiva delle imprese e, quindi, della valenza del DURC da cui si ricava la regolarità contributiva quale: (i) utile strumento per l'osservazione, da parte dei soggetti istituzionali, delle dinamiche del lavoro, oltre che nuova forma di contrasto al lavoro irregolare; (ii) strumento di tutela dei diritti dei lavoratori in materia di sicurezza sul lavoro in quanto nuova forma di contrasto al lavoro irregolare; (iii) strumento tendente a favorire la

concorrenza tra le imprese, in quanto evita che possano essere avvantaggiate le imprese che non rispettano in tutto o in parte, anche sotto il profilo del non tempestivo adempimento, gli obblighi previdenziali.

La Congruità

Con le Ordinanze Commissariali n.58 del 4/7/2018 e n.78 del 23/5/2019 la valutazione e certificazione della congruità della manodopera edile, che nella ricostruzione post sisma '97 era stata sperimentata in Umbria, viene estesa a tutto il cratere della ricostruzione post sisma 2016 comprendendo vari territori delle regioni Umbria, Marche, Abruzzo, e Lazio. La certificazione viene gestita solo dalla Cassa Edile o Edilcassa territoriale (in questo caso INPS e INAIL non partecipano) e si basa sul confronto tra la manodopera dichiarata per lo specifico cantiere alla Cassa Edile e/o Edilcassa del luogo di lavoro, e la manodopera edile minima prevista dal prezzo del cratere per le lavorazioni eseguite. Con il D.M. 143 del 25/6/2021 la verifica e certificazione della Congruità della manodopera edile si estende a tutto il territorio nazionale, per tutti gli appalti pubblici di lavori edili e per i lavori edili privati il cui valore complessivo dell'opera sia pari o superiore a 70.000 euro. Anche in questo caso la certificazione viene gestita solo dalla Cassa Edile o Edilcassa territoriale (INPS e INAIL non partecipano) ma, per semplificare, il confronto con la manodopera dichiarata per lo specifico cantiere alla Cassa Edile e/o Edilcassa non si basa su analisi di prezzo, ma su percentuali d'incidenza minima della manodopera fissate in accordo tra le parti sociali più rappresentative del settore edile ed il Ministero del Lavoro.

La certificazione di congruità, ex art. 4 del D.M. n. 143, è rilasciata dalla Cassa entro dieci giorni dalla richiesta, su istanza dell'impresa affidataria o del

soggetto da essa delegato, o dal committente. L'esito positivo della verifica di congruità è la condizione per ottenere il pagamento del saldo dei lavori edili e concorre a determinare le condizioni per il rilascio del DURC On Line.

Lo strumento che consente queste verifiche non può che essere digitale. In questo senso, la piattaforma CNCE_EdilConnect rappresenta un esempio paradigmatico di un approccio rinnovato all'innovazione digitale, con cui le Casse Edili consentono alle imprese, in modo immediato e sfruttando la tecnologia, innanzitutto di comprendere velocemente la coerenza tra la manodopera dichiarata e lo specifico lavoro edile. E nel fare ciò, la piattaforma rappresenta uno strumento di lotta nei confronti del dumping contrattuale, a garanzia della regolarità e della corretta concorrenza delle imprese sul mercato.

CNCE_EdilConnect garantisce a ogni impresa edile di svolgere tutte le attività richieste per l'applicazione della verifica di congruità della manodopera, dall'inserimento del cantiere alla richiesta di rilascio dell'attestazione di congruità. Il simulatore consente all'impresa affidataria di stimare il valore dell'importo di manodopera richiesto per soddisfare la verifica di congruità per un cantiere. La stima è relativa a ogni specifico importo minimo complessivo di manodopera atteso e di numero di ore e di giorni/risorsa necessari per raggiungerlo. Il contatore consente all'impresa appaltatrice di verificare nel tempo l'avanzamento della manodopera denunciata e confrontarla con quella teoricamente prevista, ipotizzando che la manodopera sia distribuita equamente lungo tutta la durata del cantiere. Lo scopo del contatore è informativo, in quanto la verifica di congruità verrà effettuata solo al completamento del cantiere, ma può consentire all'impresa di identificare eventuali anomalie nell'assegnazione della manodopera al cantiere, anche dei propri subappaltatori, in tempo utile per poter intervenire.



IL DURC una storia virtuosa

BIANCA MARIA BARON

Direttore CNCE

Se oggi proviamo a cercare sui motori di ricerca la parola DURC ecco apparirci una mole importante di notizie e di documentazione contenente riferimenti a diverse date che hanno segnato una serie di tappe nel panorama legislativo italiano, prima relative alla regolarità contributiva negli appalti e successivamente al Documento unico di regolarità contributiva.

Ma se dobbiamo scegliere quando il DURC diventa realmente uno strumento attivo nel panorama delle costruzioni italiane allora dobbiamo rifarci al 2004 e più precisamente al **15 aprile 2004**, quando le parti sociali dell'edilizia hanno sottoscritto la convenzione che, assieme a INPS e a INAIL, ha dettato le regole e il sistema di rilascio del Documento unico negli appalti di lavori edili.

Ecco perché oggi se ne celebra il ventennale.

Fu allora che le parti sociali, unitamente agli Istituti pubblici, decretarono l'avvio di un preciso percorso che

li ha visti coinvolti nel rilascio di un documento necessario per **la partecipazione delle imprese agli appalti pubblici e privati e che da allora caratterizza il contesto del mercato del lavoro in Italia.**

La Convenzione, oltre al rilascio del documento su tutto il territorio nazionale da parte di INPS, INAIL e Casse Edili, definiva innanzitutto l'ambito di applicazione del DURC (ovvero tutti gli appalti pubblici e privati, il rilascio delle SOA e l'assegnazione di agevolazioni, finanziamenti e sovvenzioni), quali soggetti erano tenuti a richiedere il DURC, le modalità di richiesta e i tempi di rilascio del DURC. Un altro aspetto fondamentale riguardava i requisiti di regolarità per ogni singolo Istituto, per cui, con riferimento alle Casse Edili, era prevista la verifica della situazione contributiva dell'impresa presso tutto il territorio nazionale. Questo modello risultò decisivo per traghettare il sistema verso **lo sportello unico previdenziale**, attraverso il quale le imprese potevano effettuare

la richiesta del certificato. Una fase durante la quale le parti sociali edili avviarono di conseguenza, per la parte relativa all'attestazione della situazione contributiva delle Casse, **la Banca Dati Nazionale delle imprese irregolari (BNI)**, affidata alla gestione della CNCE.

Tutte le Casse, pertanto, a partire da quel momento sono tenute ad inviare ogni mese i dati sulla regolarità/irregolarità delle loro imprese iscritte alla BNI, al fine di garantire l'acquisizione delle informazioni relative a ciascuna di esse su tutto il territorio nazionale. La BNI diventava così lo strumento principe per disporre delle informazioni necessarie per assicurare la certificazione della situazione contributiva delle imprese con "carattere nazionale" attraverso il DURC.

In seguito alla Convenzione del 2004, con i relativi adeguamenti e le necessarie implementazioni dei diversi sistemi informatici di INPS, INAIL e delle Casse Edili, si è avviato il rilascio automatizzato del DURC, per tutti gli

usi richiesti dalla normativa⁽¹⁾.

Si è trattato di un risultato fondamentale, frutto di una proficua compartecipazione tra istituzioni e parti sociali proseguita poi negli anni successivi con il raggiungimento di ulteriori tappe significative.

In quegli anni, infatti, la stretta collaborazione tra parti sociali e Ministero del Lavoro, oltre che con INPS e INAIL, e il monitoraggio costante dell'utilizzo del DURC hanno reso possibile sin dai primordi di *aggiustare il tiro* per far funzionare al meglio uno strumento nevralgico, a garanzia della leale concorrenza sul mercato.

Di certo non può sottacersi – e del resto ve ne era ampia consapevolezza sin dall'inizio – che *il DURC non poteva risolvere tutti i problemi del lavoro irregolare*. Basti pensare al lavoro “nero” destinato comunque a sfuggire in quanto non rilevabile attraverso il DURC, strumento di rilevazione della regolarità dell'impresa rispetto alla manodopera dichiarata. Resta, tuttavia, la grande importanza del contributo svolto dal Documento unico nel distinguere gli operatori regolari da quelli irregolari, una funzione essenziale per favorire la consapevolezza che il lavoro regolare è alla base di un lavoro sano e in sicurezza, a garanzia prima di tutto dei lavoratori ma, nondimeno, delle stesse imprese attive sul mercato degli appalti.

Quello che colpisce negli anni successivi alla Convenzione e alla normativa di riferimento è la corposa produzione di orientamenti, documenti interpretativi e linee guida che nella costante dialettica tra parti sociali e istituzioni pongono le Casse al centro dell'azione a presidio e a sostegno della regolarità

contributiva nel settore edile, al fianco di INPS e INAIL.

Venne delineata, pertanto, l'attività a rilevanza pubblica svolta dalle Casse Edili che a tal fine dovevano possedere due precisi requisiti quali *la maggiore rappresentatività comparata* delle parti costituenti e la *reciprocità*, intesa quale mutuo riconoscimento tra le Casse⁽²⁾. Furono anni di grande lavoro e di am-

di trasporto, la responsabilità solidale, l'autocertificazione, le procedure concorsuali, i benefici normativi e contributivi e così via⁽³⁾.

Non di meno grande rilevanza ebbe l'estensione dell'utilizzo del DURC anche a tutti gli altri settori, facendone una condizione necessaria per la fruizione dei benefici normativi e contributivi⁽⁴⁾, fino all'adozione del D.M. dell'ottobre

Venne delineata, pertanto, l'attività a rilevanza pubblica svolta dalle Casse Edili che a tal fine dovevano possedere due precisi requisiti quali la maggiore rappresentatività comparata delle parti costituenti e la reciprocità.

pia e costante interlocuzione tra il sistema bilaterale e le istituzioni preposte alla supervisione della regolarità e della trasparenza del sistema degli appalti pubblici. La ricca e corposa produzione di interpelli e di documenti pubblicati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ebbe una funzione determinante nel fare crescere una cultura della regolarità nel sistema bilaterale, tra le imprese e i lavoratori, attraverso la fornitura di risposte concrete e omogenee ai diversi interrogativi che man mano l'applicazione pratica del nuovo istituto imponeva. Tra i più significativi vale la pena ricordare, a mero titolo esemplificativo, gli interpelli che hanno approfondito la disciplina del DURC rispetto a svariati istituti e casistiche quali, ad esempio, oltre al sistema degli appalti, l'applicazione alle imprese straniere, la normativa relativa al *distacco*, la fornitura di beni e servizi o i lavori in economia; ma anche l'attività

2007 di riordino dell'intera disciplina.

Un periodo quindi ricco e foriero di una attenzione particolare al settore, alle peculiarità che lo stesso possiede e che impongono l'adozione di misure e strumenti *ad hoc* nella tutela dei lavoratori e delle imprese.

Ed è in questo processo che a distanza di dieci anni il DURC acquisì sempre maggiore rilevanza sotto diversi aspetti negli appalti pubblici e privati⁽⁵⁾ rendendo possibile una nuova fase caratterizzata da un importante processo di semplificazione dovuto alla diffusione della digitalizzazione e della rete Internet. Anche il DURC, infatti, venne inserito all'interno di scelte legislative favorevoli a una maggiore semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese⁽⁶⁾. Con il D.L. n. 34 del 2014, infatti – frutto anche in questo caso di decine di tavoli in cui vennero coinvolti esperti e tecnici di ciascun Istituto pubblico così come

(1) Cfr. circolare INPS INAIL e Casse Edili 230/2004. Negli appalti pubblici: 1) per la verifica della dichiarazione; 2) per l'aggiudicazione dell'appalto, ove pretesa; 3) per la stipula del contratto; 4) per il pagamento degli stati di avanzamento lavori; 5) per il collaudo e il pagamento del saldo finale. Nei lavori privati: 1) prima dell'inizio dei lavori oggetto di concessione o di denuncia di inizio attività.

(2) Cfr. Nota MLPS n. 8367/2012.

(3) A mero titolo esemplificativo cfr. interpelli: 24/2007; 6/2009; 10/2009; 58/2009; 19/2010; 3/2010; 41/2012; 33/2013.

(4) Cfr. Legge di bilancio n. 296/2006 – *Finanziaria 2007*.

(5) Cfr. anche tra le altre, la circolare del Ministero del Lavoro n. 12/2012.

(6) Cfr. D.L. n. 34/2014 art. 4, c. 1 e 2. Le disposizioni troveranno poi applicazione con il Decreto Interministeriale del 30 gennaio 2015.

delle parti sociali, venne varato il **DOL - DURC On Line**.

Da questo momento era possibile creare e disporre di un unico documento in formato digitale rilasciato, in tempo reale, dalle Casse Edili del sistema CNCE, in cooperazione applicativa con INPS e INAIL, e acquisito d'ufficio dalle pubbliche amministrazioni, bandendo i formati cartacei e con una validità di 120 giorni.

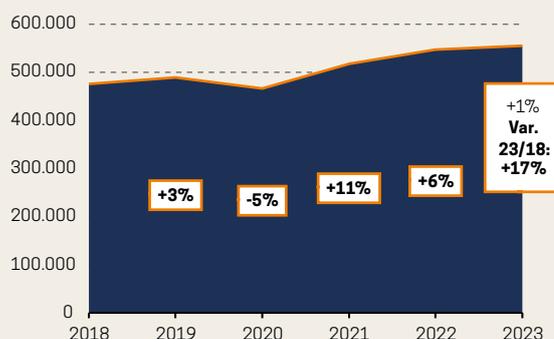
Così come era avvenuto per il DURC, che aveva visto le sue prime sperimentazioni volontarie in seguito al sisma che colpì l'Umbria e l'Abruzzo alla fine del secolo scorso, si deve alle reazioni e alla forte sensibilizzazione di cui si fecero protagoniste le parti sociali sui temi della regolarità e della legalità, in seguito ai terremoti dell'Aquila del 2009 e dell'area appenninica del Centro Italia del 2016, una sempre maggiore consapevolezza che fosse necessario un ulteriore passo avanti. E' in questo clima e grazie al sistema bilaterale, che aveva di fatto continuato a sperimentare e a sostenere la necessità di rafforzare i meccanismi di controllo con nuovi istituti, che si giunge nel 2021 al riconoscimento legislativo della **congruità della manodopera in edilizia**, adottata dalle parti sociali quale strumento di misurazione della corretta (congrua) manodopera utilizzata negli appalti (in relazione al loro importo).

In questi venti anni abbiamo assistito ad un percorso articolato che ha visto progressivamente crescere il ruolo delle Casse Edili e della CNCE come baluardo indispensabile a difesa di un mercato degli appalti più trasparente e regolare a difesa della libera concorrenza e dei diritti dei lavoratori. L'auspicio è che negli anni a venire quel grande lavoro di confronto, di informazione e di sistematizzazione che ha visto protagonisti le parti sociali e gli Istituti nazionali preposti e che ha favorito il successo e l'indispensabilità del DURC, come strumento centrale nell'assicurare una crescente regolarità contributiva, venga replicato a proposito della congruità.

I DATI DEL DURC

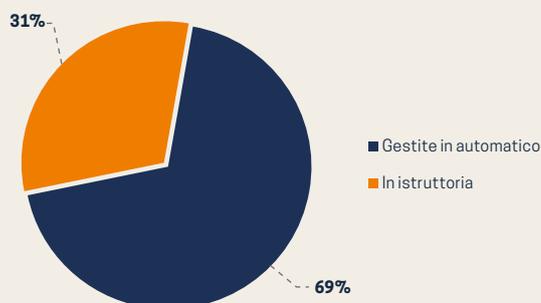
Dal 2015, anno di istituzione del DURC On Line, al 2023 si contano più di 4 milioni di richieste di DURC relative ad imprese edili gestite dal sistema delle Casse Edili. Il dettaglio 2018-2023 evidenzia un trend di crescita, interrotto dalla pandemia, per un totale che passa dalle 475.886 richieste annue del 2018 alle 555.187 del 2023, con un balzo del 17%.

FIGURA 1.
RICHIESTE DURC EDILI
(VALORI ASSOLUTI E
VAR. PERCENTUALI)
(ANNI 2018-2023)



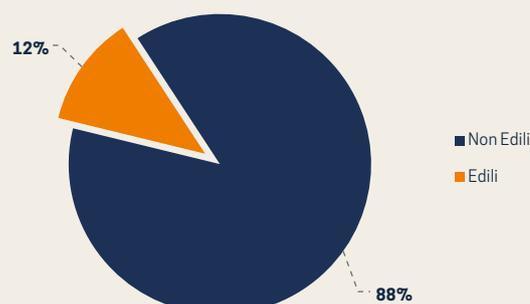
Grazie alla banca dati BNI, a cui affluiscono le informazioni delle Casse relative alla presenza di eventuali irregolarità nei pagamenti nei loro confronti, il sistema gestisce in automatico anche la maggior parte delle richieste per imprese edili, attestandone istantaneamente la regolarità. Tra il 2015 e il 2023 la verifica manuale da parte delle Casse si è resa necessaria per circa 1 milione di casi. La quota di verifiche manuali si attesta al 28% nel 2018 e al 31% nel 2023. Nella maggior parte dei casi tale istruttoria porta al rilascio del DURC positivo a seguito di pronte regolarizzazioni.

FIGURA 2.
RICHIESTE DI DURC
PER IMPRESE EDILI
GESTITE IN
AUTOMATICO E
TRAMITE ISTRUTTORIA
(ANNO 2023) (VAL. %)



Da marzo 2017 transitano per i server CNCE tutte le richieste di DURC, con evasione per "non competenza" delle richieste relative ad imprese non edili. Sono più di 27 milioni le richieste di DURC tracciate complessivamente dal 2018 in poi, circa 4 milioni l'anno (4.747.714 nel solo 2023). Nel 2023 le richieste relative alle sole imprese edili hanno rappresentato il 12% del totale, attestandosi su un'incidenza simile a quella degli anni precedenti.

FIGURA 3.
RICHIESTE DI DURC PER
IMPRESE EDILI E NON
(ANNO 2023) (VAL. %)



A colloquio con Mauro Miracapillo

Mauro Miracapillo è entrato in CNCE nel 1996 e l'ha guidata in qualità di direttore fino al 2018. Un tempo lungo, una presenza costante con un ruolo da protagonista e in cui la vicenda del DURC ha costituito un perno importante nel percorso di consolidamento di un sistema nazionale a garanzia soprattutto della regolarità contributiva in un mercato troppo spesso a rischio di scarsa trasparenza

Un sistema nazionale a sostegno della regolarità contributiva

A CURA DI ALFREDO MARTINI

“La vicenda del DURC va considerata sotto diversi punti di vista, dal punto di vista sicuramente del mercato, ma anche rispetto alla storia della CNCE e della bilateralità. Come Commissione nazionale abbiamo giocato un ruolo diretto nel momento in cui si è aperto un tavolo di confronto con INPS ed INAIL per omogeneizzare in una logica nazionale la grande varietà di comportamenti e di procedure esistenti a livello locale relativamente al rilascio delle attestazioni di regolarità contributiva. Prima di ciò, ovvero prima del 2004, ogni Cassa Edile operava secondo criteri propri, autonomamente definiti. Esisteva una grande varietà di situazioni che dalla fine del secolo scorso erano diventate anche oggetto di sperimentazioni e tentativi di elevare il livello di trasparenza, ricercando una omogeneità di informazioni e procedure intorno ad un “documento

unico”. Voglio ricordare come arrivare a questo obiettivo sia stato il frutto di un impegno costante e pionieristico da parte di Pino Virgilio, ideatore di tale proposta ed anche in prima linea nel sostenere quella sperimentazione che è poi risultata determinante per arrivare agli accordi nazionali successivi. Si pensi, in particolare, a quanto sviluppato a Perugia in seguito al terremoto del 1997 o quanto stava allora avvenendo in Abruzzo per iniziativa anche della direzione locale dell'INPS.

Come si è arrivati alla creazione del tavolo tecnico con INPS ed INAIL?

“Esisteva allora una convergenza di interessi tra il sistema delle Casse Edili e dei due enti nazionali preposti a garantire una verifica della regolarità dei versamenti da parte delle imprese ma ciò presupponeva un processo di crescita di una logica nazionale da

parte nostra. L'introduzione del DURC ha, in un certo senso, costretto le Casse Edili a diventare un sistema nazionale. Dobbiamo per la verità ricordare come anche prima di tale evento il sistema, attraverso la CNCE, aveva avviato profonde modifiche “strutturali” nel proprio operare. Si pensi, ad esempio, alla unificazione della modulistica, alla certificazione dei bilanci, alla gestione delle norme di legge in materia fiscale, previdenziale e di tutela della privacy. Con l'effetto di trasmettere un'immagine nuova, nel segno di una maggiore trasparenza ed efficienza. È intorno a questi presupposti che si arriva ad un riconoscimento del valore del nostro sistema e della sua utilità a svolgere un ruolo di acquisizione delle informazioni e dei dati e delle relative verifiche presso le imprese aderenti alla Cassa. Operativamente la CNCE è “entrata in gioco” quando, a seguito della stipula

della Convenzione presso il Ministero del Lavoro del 15 aprile 2004 (20 anni fa!!) venne istituito un Comitato tecnico con INPS e INAIL con il compito di definire tutti gli aspetti organizzativi e procedurali per il rilascio del DURC.

Potremmo dire che il DURC abbia avuto un'importanza rilevante nell'accelerare e favorire un processo di sistemizzazione delle attività delle Casse Edili in una logica nazionale?

“ Certamente. Ovviamente il processo che ha portato alla convenzione del 2004 deve molto anche all'evoluzione normativa in materia di regolamentazione della gestione delle certificazioni sulla regolarità contributiva. Penso alle diverse Leggi “Merloni” o alla normativa in materia di “antimafia”. Quel che è certo è che negli anni successivi si è lavorato all'interno del sistema e con INPS ed INAIL per dare concretezza a quanto convenuto e concordato dalle parti sociali. Per la CNCE sono stati anni di grande impegno, di un'ampia e quotidiana attività di sensibilizzazione e di supporto alle singole Casse, così come di verifiche e di controlli. Si lavorava parallelamente anche per aumentare l'efficienza dei terminali territoriali in una logica di coordinamento, integrando trasparenza e contenimento dei costi. In linea con l'evoluzione normativa e grazie all'impegno delle parti sociali a favore della trasparenza e della corretta competizione sul mercato, abbiamo dato un contributo decisivo sul piano della costruzione delle informazioni, così come dell'individuazione delle criticità attraverso la creazione della Banca dati nazionale delle imprese irregolari (BNI), una specie di elenco, di black list, tutt'ora attiva. Uno strumento funzionale a correggere le anomalie e ad allargare la regolarità. Va altresì sottolineato che per le Casse un lavoro puntuale e attento, gestito con strumenti tecnologici sempre più innovativi, ha consentito di fare emergere situazioni di irregolarità e conseguentemente di vedere aumentare,

in linea con la crescita dei lavoratori iscritti e dei contributi versati dalle imprese, anche le proprie risorse.

Qualcosa è cambiato con l'entrata in vigore del DURC On Line a partire dal 2015?

“ Sicuramente una maggiore informatizzazione ha consentito di ridurre i tempi di gestione e di trasferimento dei dati e quindi anche di aumentare l'efficienza sia sul piano di facilitare i controlli sia nel rilascio dei certificati. Tuttavia, con questa riforma, che ha riguardato tutti i settori economici, si è finito per sacrificare un aspetto importante, quello delle specificità dei diversi comparti, in particolare

del nostro. L'edilizia ha caratteristiche diverse da quelle del manifatturiero, comprende varie fasi di lavorazione, si pensi ai SAL e all'importanza che essi rivestono sul piano della correlazione tra verifica di regolarità e pagamenti. Insomma, si è assistito ad un appiattimento che non sembra aver corrisposto a un'evoluzione in termini di trasparenza e conoscenza delle diverse realtà. Va altresì detto che questi aspetti possono, tuttavia, trovare una risposta e una soluzione nell'ambito delle verifiche di congruità, ovvero di quella che potremmo definire, rispetto al DURC, un'evoluzione e, parallelamente, un ritorno alle origini.



A colloquio con il prof. Michele Faioli

Docente dell'Università Cattolica di Milano, responsabile dell'unità di ricerca LLT – Law, Labour & Tech, anche in cooperazione con la Fondazione Brodolini, e membro del coordinamento scientifico del team italiano di corrispondenti nazionali per Eurofound della stessa, il prof. Michele Faioli è tra i giuslavoristi più attivi sull'analisi dell'impatto delle nuove tecnologie sul mondo del lavoro e sugli stessi strumenti di verifica, oltre che attento osservatore delle dinamiche attinenti il settore edile

La verifica della regolarità delle imprese alla prova della trasformazione digitale

A CURA DI FELICIANO IUDICONE

Prof. Faioli, i vent'anni dall'introduzione del DURC sono per noi un'occasione per riflettere sull'evoluzione di un importante strumento di contrasto al "dumping" e a promozione, quindi, di una maggiore regolarità del lavoro e di una sana concorrenza delle imprese. Sappiamo che, specialmente nei primi anni dalla sua introduzione, il DURC è stato oggetto di una ampia mole di interpelli e circolari, con cui le istituzioni hanno indirizzato la sua effettiva applicazione. Qual è stato, invece, il ruolo della giurisprudenza nel definire i contorni dello strumento?

☞ Sappiamo che la trasparenza e la regolarità nelle relazioni di lavoro nell'edilizia hanno sempre rappresentato uno degli obiettivi più importanti che il legislatore e gli attori sociali hanno tentato di raggiungere, anche per ridurre il ricorso al lavoro irregolare e la concorrenza al ribasso sul costo del

lavoro. Qui si è innestata la giurisprudenza, la quale ha assunto un ruolo decisivo in questa materia: il DURC è passato da essere mero strumento di ulteriore incidenza verso la trasparenza del lavoro sui cantieri, a mezzo efficace di lotta al lavoro nero e, al contempo, è diventato condizione necessaria per accedere ai meccanismi di legislazione incentivante e agli sgravi contributivi. Allo stesso tempo, la giurisprudenza è stata molto utile nel rendere il DURC uno strumento meno burocratico e più legato agli aspetti sostanziali dei rapporti di lavoro. Per intenderci, alcune sentenze hanno chiarito che è illegittimo il mancato rilascio del DURC di fronte a irregolarità meramente formali. Il DURC, a parere dei giudici, deve essere prevalentemente posto in relazione alla prevenzione di violazioni gravi delle regole e della frode in materia contributiva.

Manca ancora qualcosa per rendere più vincolante per tutti il rispetto delle norme e garantire una gestione più efficace delle politiche di premialità verso le imprese più virtuose. Su questo la giurisprudenza può fare poco. Anche da nostre ricerche recenti è evidente che serve un cambio di passo che solo la tecnologia può dare. Ed è per questo che la blockchain, i sistemi di intelligenza artificiale e i libretti digitali per la manodopera potranno rappresentare la chiave di volta per trasformare integralmente l'approccio giuridico e operativo del mercato del lavoro italiano, anche nel settore dell'edilizia.

Da alcuni anni il DURC è affiancato dalla verifica della congruità in edilizia e, a partire da ottobre, diviene operativa anche la nuova patente a crediti. Entrambi strumenti che hanno scontato un ritardo nell'attuazione

rispetto alle prime disposizioni di legge, dovrebbero consentire di integrare la verifica di regolarità rispetto alla presenza di lavoratori non dichiarati e ad adeguati standard di sicurezza sul lavoro. Ritiene che questi strumenti siano configurati in maniera adeguata allo scopo? Quali aspetti meriterebbero chiarimenti o ulteriori interventi del legislatore?

meccanica, etc.) che operano nel cantiere e svolgono segmenti della fase produttiva. Ciò è un aspetto importante da tenere in considerazione e da osservare.

Bisogna, inoltre, capire anche quanto sarà burocrattizzata la domanda per ottenere la patente e quanto spazio si lascerà alla tecnologia efficiente. A breve dovremmo capire come funzionerà

applica contratti collettivi nazionali di lavoro più protettivi, chi è in regola con le Casse Edili, e via dicendo. La tecnologia su questo può essere utile a scardinare le resistenze che ci sono ancora.

Come già avvenuto per il DURC la legge prospetta l'allargamento della congruità e della patente a crediti ad altri settori economici. Può l'edilizia rappresentare un laboratorio utile in questo senso o ritiene che l'eventuale estensione di tali strumenti necessiti di revisioni sostanziali?

“ Credo che l'edilizia possa effettivamente essere considerata un settore pionieristico nell'applicazione di strumenti come la verifica della congruità e la patente a punti, essendo caratterizzato da dinamiche complesse, fortemente regolamentato e soggetto a un'ampia varietà di rischi, sia in termini di salute e sicurezza sul lavoro che di lavoro irregolare. Penso che sarebbe auspicabile un'estensione di tali istituti per evitare la “fuga” degli imprenditori dai CCNL più importanti verso CCNL di altri settori o contratti pirata, ritenuti meno onerosi per gli adempimenti richiesti. Tuttavia, bisogna confrontarsi con una realtà complessa, dove ogni settore economico presenta caratteristiche uniche in termini di struttura, dimensione delle imprese e livelli di specializzazione. Ciò che funziona nell'edilizia potrebbe non essere immediatamente applicabile, ad esempio, nei servizi, nell'agricoltura o nell'industria manifatturiera, senza specifici adattamenti. Inoltre, sarebbe necessario un sistema di monitoraggio efficace, simile a quello delle Casse Edili, per poter applicare le verifiche di congruità. Attualmente, altri settori potrebbero non disporre di meccanismi paritetici di controllo altrettanto strutturati.

Nell'ultimo numero di Edilnews abbiamo approfondito il tema del “dato”, affrontando con il suo contributo le opportunità di innovare modalità e

Si deve insistere su logiche promozionali. Non solo sanzionare chi viola le norme, ma premiare adeguatamente chi si pone nella legalità, chi assume personale idoneo rispetto ai lavori, chi retribuisce adeguatamente, chi forma adeguatamente i lavoratori, chi investe in tecnologia, chi applica contratti collettivi nazionali di lavoro più protettivi, chi è in regola con le Casse Edili

“ Sono due strumenti certamente importanti, soprattutto se si considera il fondamentale ruolo che il legislatore ha attribuito alle Casse Edili, le quali rilasciano l'attestazione di congruità e hanno il delicato compito istituzionale di gestire l'attività di certificazione pubblica, proprio in considerazione dell'ampia sperimentazione che viene fatta nell'ambito della contrattazione collettiva, si pensi alla congruità sisma, all'accordo delle parti sociali del 10 settembre 2020 che ha preceduto il D.M. 143, o al ruolo che le parti sociali hanno tramite la commissione congruità nel rivedere ed aggiornare gli indici di incidenza della manodopera.

Il D.M. che ha introdotto la patente a punti riguarda una platea estesa di imprese: oltre a quelle strutturate, sono ricompresi anche i lavoratori autonomi che operano nei cantieri, e tutte le imprese (europee e non europee) che possono circolare all'interno del singolo appalto. Significa che la patente coinvolgerà non solo i soggetti che in qualche modo sono riferibili alla contrattazione collettiva dell'edilizia, ma anche altre imprese che applicano contratti collettivi diversi da quelli dell'edilizia (del terziario, della

praticamente questo complesso meccanismo, anche da un punto di vista digitale.

Sarà altresì utile comprendere quale effettiva incidenza si darà alla capacità di formare e di innovare attraverso strumenti tecnologici. Tutto questo deve essere provato e verificato dall'ispettorato del lavoro.

Resta aperto il tema delle esternalizzazioni. Si deve capire come garantire la tutela del salario e della sicurezza sul lavoro, dando la possibilità di esercitare, compiutamente, nelle filiere, i diritti collettivi. Molte realtà produttive stanno finalmente comprendendo l'importanza di garantire l'applicazione nelle filiere produttive di appalti e subappalti dei contratti collettivi sottoscritti dalle organizzazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative e della relativa bilateralità, tra cui il sistema delle Casse Edili/Edilcasse.

Da ultimo si deve insistere su logiche promozionali. Non solo sanzionare chi viola le norme, ma premiare adeguatamente chi si pone nella legalità, chi assume personale idoneo rispetto ai lavori, chi retribuisce adeguatamente, chi forma adeguatamente i lavoratori, chi investe in tecnologia, chi



tecnologie per la condivisione delle informazioni. Ritiene che gli strumenti a tutela della regolarità del lavoro possano beneficiare di particolari innovazioni digitali al fine di semplificare adempimenti e controlli senza cadere nel rischio di deregolamentazione?

“ Assolutamente sì. Considero che gli strumenti a tutela della regolarità del lavoro, come il DURC On Line e la verifica della congruità, possano trarre enormi benefici dall'innovazione digitale, a condizione che venga mantenuto un equilibrio tra semplificazione e regolamentazione. L'adozione di tecnologie avanzate, come la blockchain, può migliorare significativamente l'efficienza e la trasparenza dei controlli e degli adempimenti. A tal proposito, abbiamo condotto una ricerca nell'ambito del Progetto PRIN 2022 SafetyChain: Social Blockchain for Implementation of a Digital Wallet for Occupational Health and Safety Training, che in parte

Considero che gli strumenti a tutela della regolarità del lavoro, come il DURC On Line e la verifica della congruità, possano trarre enormi benefici dall'innovazione digitale, a condizione che venga mantenuto un equilibrio tra semplificazione e regolamentazione

sarà anticipata nel mese ottobre 2024, con un saggio pubblicato nella rivista giuridica Federalismi. In essa proponiamo soluzioni tecnologiche e digitali in grado di integrare efficacemente le informazioni provenienti da diversi istituti, offrendo così un quadro chiaro su quanto avviene nei cantieri e sulla storia formativa dei lavoratori. Si tratta di attuare una visione innovativa, la

quale si fonda sulla costruzione di un digital wallet di cui è titolare il lavoratore o la lavoratrice che funziona mediante registri distribuiti (blockchain) e che permette una seria e compiuta analisi di tutto ciò che accade nella vita professionale e formativa della persona del lavoratore. A tale digital wallet potrebbero accedere i datori di lavoro, l'INL, le Casse Edili, Formedil, INPS/INAIL e tutte le istituzioni che, nei limiti del GDPR, possono far confluire dati e informazioni, anche per permettere una più facile ricollocazione nel mercato del lavoro, una formazione più adeguata, una sicurezza mirata, una prevenzione sanitaria effettiva, etc. Siamo innanzi a grandi rivoluzioni digitali rispetto alle quali le relazioni industriali italiane, anche sulla scorta di esperienze simili in altri paesi europei, debbono fare scelte coraggiose e anticipare, se necessario e in modo pionieristico, l'intervento legislativo.

La congruità della manodopera in Italia tra le buone pratiche promosse dall'Autorità Europea del Lavoro

Da poco online la descrizione della congruità nazionale nella libreria pubblica dell'istituzione



L'Autorità Europea del Lavoro, istituzione creata nel 2019 con l'intento di supportare la cooperazione tra paesi UE in materia di mobilità del lavoro e contrasto al lavoro non dichiarato, ha da poco riconosciuto l'istituto della congruità della manodopera avviato in Italia come buona pratica, ospitandone una descrizione completa sul proprio portale.

Il riconoscimento arriva a valle della interlocuzione da tempo avviata dalla CNCE con l'Autorità e nell'ambito del bando sulle buone pratiche 2023 per la categoria "edilizia", in cui sono state selezionate complessivamente 9 pratiche da altrettanti paesi europei.

Ai fini del riconoscimento gli uffici della CNCE hanno provveduto a fornire approfondimenti su aspetti di maggiore dettaglio ed elementi di contesto utili a facilitare la replicazione e l'adattamento della pratica in altri paesi ed ambiti.

Il testo della pratica, disponibile in inglese fa riferimento al sistema della congruità nazionale italiana, spiegandone obiettivi, caratteristiche e principali funzionalità della piattaforma CNCE_EdilConnect, introducendo l'esperienza anticipatrice e precursore della congruità sisma e spiegandone la complementarità con il DURC On Line. Per la CNCE si tratta di un importante riconoscimento della funzione del sistema delle Casse Edili ed Edilcasse a tutela della regolarità del lavoro oltre che di uno stimolo a rafforzare la cooperazione in ambito internazionale e la collaborazione con l'ELA stessa negli ambiti di comune interesse.



BANDO SULLE BUONE PRATICHE 2023



SCARICA IL TESTO DELLA PRATICA

L'ELA OBIETTIVI E ATTIVITÀ

L'Autorità Europea del Lavoro (ELA) è stata istituita nel 2019 dal Regolamento (UE) 2019/1149 del 20 giugno 2019, con l'ambiziosa missione di contribuire a rafforzare l'equità e la fiducia nel mercato interno.

L'ELA supporta gli Stati membri:

- facilitando l'accesso alle informazioni sui diritti, gli obblighi e i servizi disponibili riguardanti la mobilità dei lavoratori all'interno dell'Unione;
- agevolando e rafforzando la cooperazione tra gli Stati membri, anche attraverso ispezioni concertate e congiunte;
- mediando e facilitando la risoluzione di controversie transfrontaliere;
- sostenendo la cooperazione tra gli Stati membri nella lotta al lavoro non dichiarato.



#EU4FAIRCONSTRUCTION

Campagna di sensibilizzazione 2023-2024 dell'ELA

La campagna di informazione #EU4FairConstruction, lanciata il 17 ottobre 2023, è stata coordinata dall'ELA in collaborazione con gli Stati membri dell'UE, le parti sociali e le autorità nazionali preposte al controllo. Questa campagna a livello dell'UE si è concentrata principalmente sul distacco dei lavoratori nel settore edile. L'obiettivo della campagna era garantire che le informazioni sulla legislazione applicabile nel settore edile raggiungessero efficacemente sia i lavoratori distaccati che i datori di lavoro.

All'inizio del 2023, l'ELA ha pubblicato un primo opuscolo sul settore delle costruzioni, disponibile in tutte le lingue dell'UE e in altre 17 lingue di paesi terzi.

Durante la campagna, l'ELA ha informato i lavoratori e i datori di lavoro sui diritti e sugli obblighi specifici, fornendo materiali e orientamenti su vari temi legati al settore.

È stato preparato un pacchetto di materiali di comunicazione per i partner della campagna negli Stati membri e per le organizzazioni interessate. La campagna si è svolta simultaneamente su diverse piattaforme, come i canali social dell'ELA (LinkedIn, X, Facebook), YouTube, tramite un'applicazione mobile, ma anche localmente nei cantieri edili e in altri contesti.

L'impegno dell'ELA proseguirà con diverse sessioni informative e roadshow, sia online che in presenza, in vari Stati membri, rivolti ai lavoratori e ai datori di lavoro del settore edile.



VISUALIZZA IL
MATERIALE DELLA
CAMPAGNA



SCARICA IL PRIMO
OPUSCOLO

L'andamento del mercato delle costruzioni nel primo semestre 2024



ALFREDO MARTINI

Continuano
a crescere
l'attività edilizia e
l'occupazione

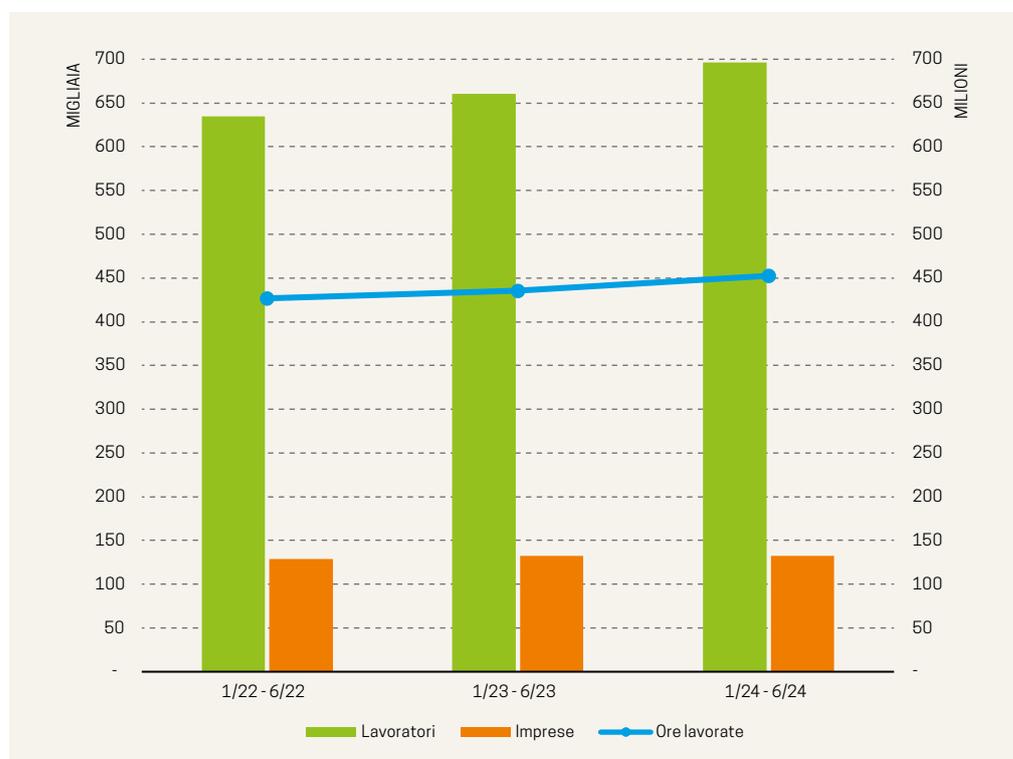
I dati periodici raccolti ed elaborati dalla CNCE sulla base delle informazioni acquisite dalle Casse Edili sul territorio e che vanno a comporre la banca dati a cui è collegato l'Osservatorio statistico consentono di documentare le dinamiche del mercato delle costruzioni a livello nazionale e territoriale. Considerando i quattro tradizionali e principali indicatori che caratterizzano l'Osservatorio, ovvero le ore lavorate, il numero medio dei lavoratori e delle imprese attive e la massa salari, lo scenario relativo al primo semestre del 2024 risulta caratterizzato da **un trend crescente sia rispetto al 2023 che al 2022, ad eccezione del numero delle imprese, che registra un leggerissimo calo pari allo 0,2%**. Le ore lavorate sono aumentate nell'ultimo anno del 3,9% mentre il numero dei lavoratori attivi del 5,4%.

TABELLA 1.
OSSERVATORIO STATISTICO
CNCE - RIEPILOGO ORE
LAVORATE, LAVORATORI E
IMPRESE
(I SEMESTRE 2022 - 2024)

	GENNAIO 22 GIUGNO 22	GENNAIO 23 GIUGNO 23	Var. % 2023 su 2022	GENNAIO 24 GIUGNO 24	Var. % 2024 u 2023	Var. % 2024 su 2022
ORE LAVORATE	426.731.061	435.388.241	2,03	452.481.512	3,93	6,03
LAVORATORI	634.927	660.598	4,04	696.606	5,45	9,71
IMPRESE	128.642	132.393	2,92	132.125	-0,20	2,71
MASSA SALARI	4.750.294.925	4.940.707.061	4,01	5.285.350.784	6,98	11,26

Nel biennio 2023 – 2024 si è assistito ad un aumento delle ore del 6% e dei lavoratori del 9%, dove il contributo maggiore si rileva da parte dell'anno in corso, come viene evidenziato dal grafico sottostante.

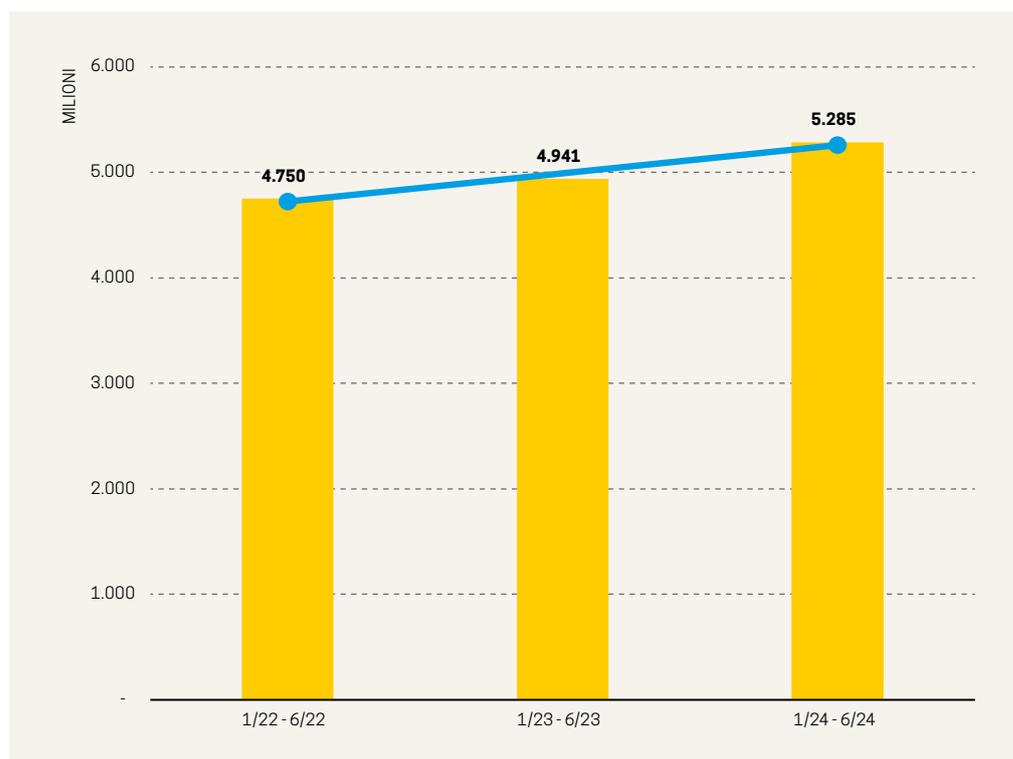
FIGURA 1.
OSSERVATORIO STATISTICO
CNCE - RIEPILOGO ORE
LAVORATE, LAVORATORI E
IMPRESE
(I SEMESTRE 2022 - 2024)



Nessun rallentamento, quindi, ma anzi un ulteriore balzo verso l'alto, seppure come vedremo con alcune, anche significative, differenze a livello territoriale. Per quanto riguarda la contrazione (seppur minima) del numero delle imprese attive, essa può essere imputata a una diversa distribuzione tra grandi, medi e piccoli lavori a vantaggio dei primi, con la conseguenza di ridurre l'attività soprattutto delle imprese più piccole. Il che verrebbe confermato dall'andamento negativo in modo particolare registrato nel Mezzogiorno.

Una riflessione interessante riguarda, altresì, il diverso andamento (percentuale di crescita) a vantaggio della seconda tra ore lavorate e massa salari, che, rispetto all'andamento della curva di crescita, fino al 2022 risultavano sostanzialmente allineati. Su questo fenomeno potrebbero aver influito sia gli aumenti contrattuali entrati in vigore nel luglio del 2023 che la tendenza da parte delle imprese ad affrontare le criticità dovute alla scarsa offerta di manodopera e di personale specializzato con integrazioni salariali.

FIGURA 2.
OSSERVATORIO STATISTICO
CNCE - RIEPILOGO MASSA
SALARI (I SEMESTRE 2022 -
2024)



LA COSTANTE E ACCELERATA CRESCITA DELLE ORE LAVORATE

L'indicatore principale dell'Osservatorio è rappresentato dalle **ore lavorate**, grazie alle quali è possibile monitorare l'andamento dell'attività. Come si è visto, nel primo semestre dell'anno si è registrata una continuità del trend di crescita ad un ritmo maggiore rispetto a quanto avvenuto nello stesso periodo del 2023.

TABELLA 2.
OSSERVATORIO STATISTICO
CNCE - RIEPILOGO NAZIONALE
DIVISO PER AREA GEOGRAFICA -
ORE LAVORATE
(I SEMESTRE 2022 - 2024)

ZONA	GENNAIO 22 GIUGNO 22	GENNAIO 23 GIUGNO 23	VAR. % 2023 SU 2022	GENNAIO 24 GIUGNO 24	VAR. % 2024 SU 2023	VAR. % 2024 SU 2022
NORD OVEST	110.658.169	116.178.849	4,99	118.794.431	2,25	7,35
NORD EST	55.410.644	54.985.975	-0,77	56.641.190	3,01	2,22
CENTRO	129.555.211	135.175.186	4,34	142.092.529	5,12	9,68
SUD	80.666.875	80.258.334	-0,51	85.468.231	6,49	5,95
ISOLE	50.440.162	48.789.898	-3,27	49.485.131	1,42	-1,89
TOTALE	426.731.061	435.388.241	2,03	452.481.512	3,93	6,03

Il numero delle ore lavorate risulta aumentato in tutte le aree territoriali, segnando un'inversione di trend nel caso del Nord Est, delle regioni del Sud e delle Isole, che nel 2023 avevano registrato un andamento negativo rispetto al 2022.

Ed è infatti qui che si registra una crescita particolarmente consistente, a fronte di un rallentamento invece nel Nord Ovest e ad una regolarità per quanto riguarda le regioni del Centro, grazie soprattutto al buon andamento nelle aree interessate alla ricostruzione post terremoto.

Approfondendo il quadro regionale, relativamente all'area del Nord Ovest, va segnalata la flessione di attività in alcune province del Piemonte, così come in Val d'Aosta, che si ripercuote inevitabilmente sul dato relativo ai lavoratori e alle imprese.

Per quanto riguarda il Nord Est si registra un generale buon andamento con percentuali crescenti rispetto al 2022 in tutte le province del Veneto. Mercato stabile, invece, nelle due province autonome di Trento e Bolzano; mentre risulta più marcatamente differenziata la situazione tra le province del Friuli Venezia Giulia, per effetto della concentrazione soltanto in alcune province di lavori significativi.

Tra le regioni del Centro, a un andamento positivo in linea con la media italiana registrata in Emilia Romagna, spiccano le profonde differenze tra le diverse province nelle regioni delle Marche, del Lazio e dell'Abruzzo per effetto dell'incidenza rilevante dei lavori per la ricostruzione post terremoto, che premiano Macerata, Rieti, L'Aquila, Teramo e l'intera Umbria. Così come il Molise, dove si riscontra un aumento delle ore pari al 10%.

Nelle regioni del Sud l'attività risulta in forte crescita un po' dovunque tanto che in alcune province raggiunge una percentuale a due cifre.

Per quanto riguarda la Sicilia si registrano andamenti disomogenei tra provincia e provincia, con significative differenze sia in generale, tra aumento e riduzione di attività, che per quanto riguarda i valori percentuali. Andamento positivo per quanto riguarda le ore lavorate anche nelle diverse province della Sardegna dove si registrano tuttavia sporadiche difficoltà.



LAVORATORI E IMPRESE: TREND DIVERGENTI

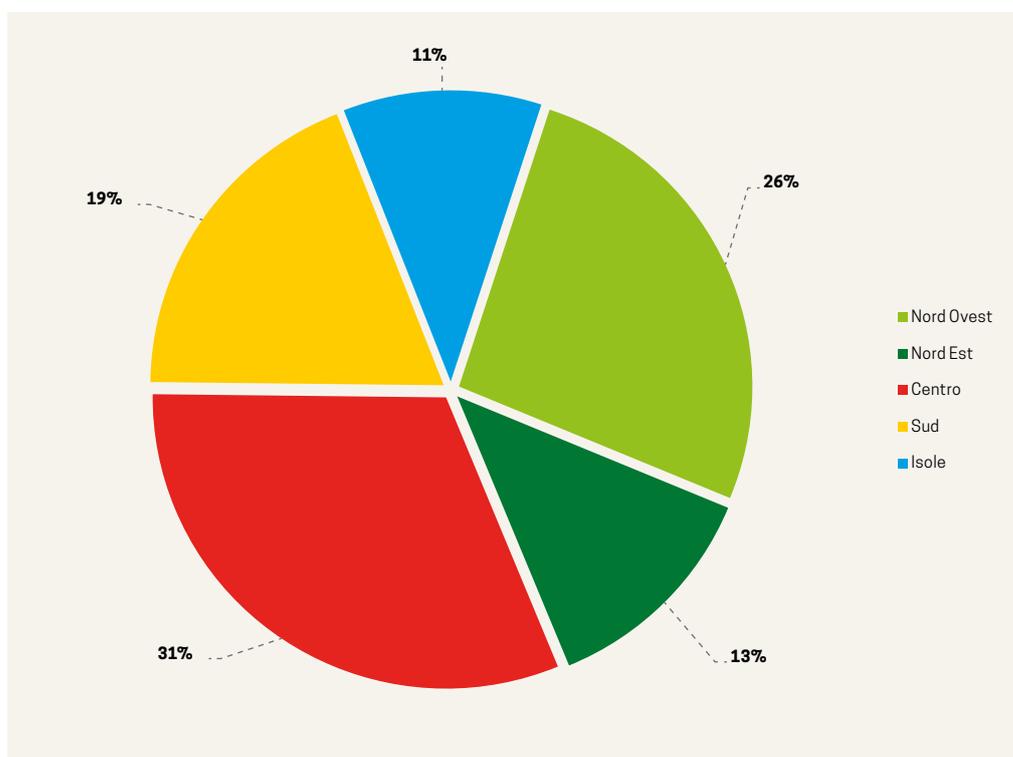
In generale vi è una stretta correlazione tra gli andamenti relativi alle ore lavorate e il numero dei lavoratori attivi, il che comporta - come si è visto - un allineamento verso l'alto di questi due indicatori. Diversa - come si è già accennato - è la situazione relativa al numero delle imprese attive. Una divergenza che potrebbe essere imputata alla fine dei lavori di minori dimensioni, mentre permane l'attività relativa alle commesse di maggiore dimensione così da mantenere alto il livello di occupazione in termini proporzionali, registrando tuttavia una contrazione più consistente relativamente al numero di piccole imprese. Uno scenario che viene confermato dai dati territoriali che vedono questa divergenza caratterizzare soprattutto il Mezzogiorno.

TERRITORI A CONFRONTO

I dati forniti dall'Osservatorio statistico CNCE relativamente alle ore lavorate consentono di conoscere in quali aree territoriali del Paese si concentra la maggior parte dell'attività edilizia monitorata dalle Casse.

Fatto 100 l'ammontare complessivo delle ore relativo al primo semestre di quest'anno sono le regioni del Nord ad assorbire la quota più significativa: il 39%, con il Nord Ovest ad assorbire il doppio delle ore rispetto al Nord Est: 26% contro il 13%. Il rimanente 60% se lo dividono quasi equamente il Centro con il 31% e il Mezzogiorno con il 30%: nel dettaglio 19% il Sud e 11% le Isole.

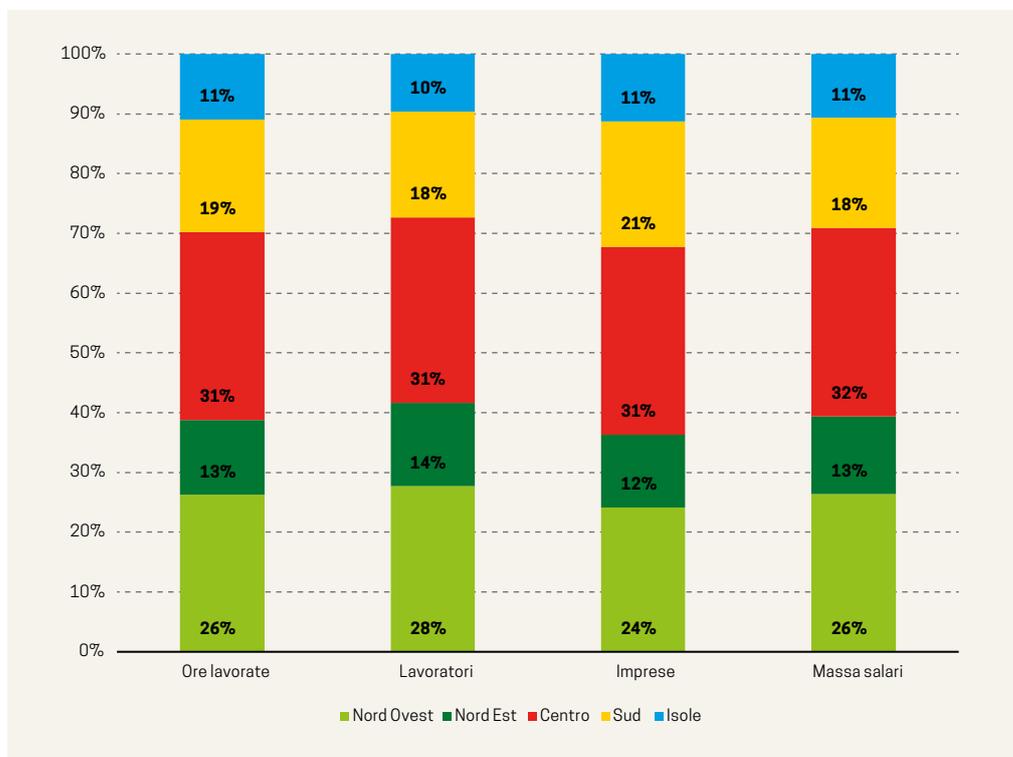
FIGURA 3.
OSSERVATORIO STATISTICO
CNCE - INCIDENZA AREA
GEOGRAFICA PER ORE LAVORATE
(I SEMESTRE 2024)



Se spostiamo l'attenzione sulla massa salari si riscontra un sostanziale allineamento delle percentuali, mentre per quanto riguarda il numero dei lavoratori le variazioni seppure

contenute premiano le regioni settentrionali, che insieme finiscono per rappresentare il 42% del totale dell'occupazione registrata dal sistema. Un dato che va a scapito del Mezzogiorno, che riduce la sua percentuale rispetto al dato sulle ore lavorate, dal 30% al 28%.

FIGURA 4.
OSSERVATORIO STATISTICO
CNCE - INCIDENZA AREA
GEOGRAFICA PER INDICATORI
SELEZIONATI
(I SEMESTRE 2024)



Limitandoci a considerare l'attività edilizia misurata attraverso il dato delle ore lavorate è possibile ricostruire la classifica relativa alla maggiore o minore crescita registrata nel primo semestre di quest'anno, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per quanto riguarda le singole province. Non sembra possibile ricavare dai risultati percentuali delle considerazioni di sintesi in grado di indicare delle macro aree dove si manifesti nel periodo considerato un particolare concentrazione di cantieri ad eccezione dell'attività di ricostruzione nell'area colpita dal terremoto del 2016 e relativa ad alcune provincie dell'Italia appenninica centrale. Ben sette provincie si collocano tra le prime 13, con Macerata che conquista il vertice con una crescita del 26%. Il trend positivo premia anche alcune minori provincie del Mezzogiorno come Benevento ed Enna che salgono sul podio con rispettivamente quasi il 21% e il 16,7%. Nelle prime dieci posizioni anche Potenza e l'Edilcassa del Molise. Unica provincia del Nord risulta Gorizia con un aumento del 15,4%.

Spostandoci verso il fondo della classifica non possiamo che ricevere conferme di quanto precedentemente descritto con le difficoltà che si registrano soprattutto in alcune provincie del Piemonte e nelle due isole, Sicilia e Sardegna.

Tra le provincie metropolitane spiccano i trend positivi a due cifre di Napoli e Firenze, la collocazione a metà classifica con crescita tra il 3% e il 7% di Catania, Bologna e Milano, così come una sostanziale tenuta dei ritmi di crescita rispetto al 2023 per quanto riguarda Genova, Venezia e Roma; mentre si riduce l'attività nelle provincie di Palermo e di Torino.

Nel 2023 occupazione a due velocità

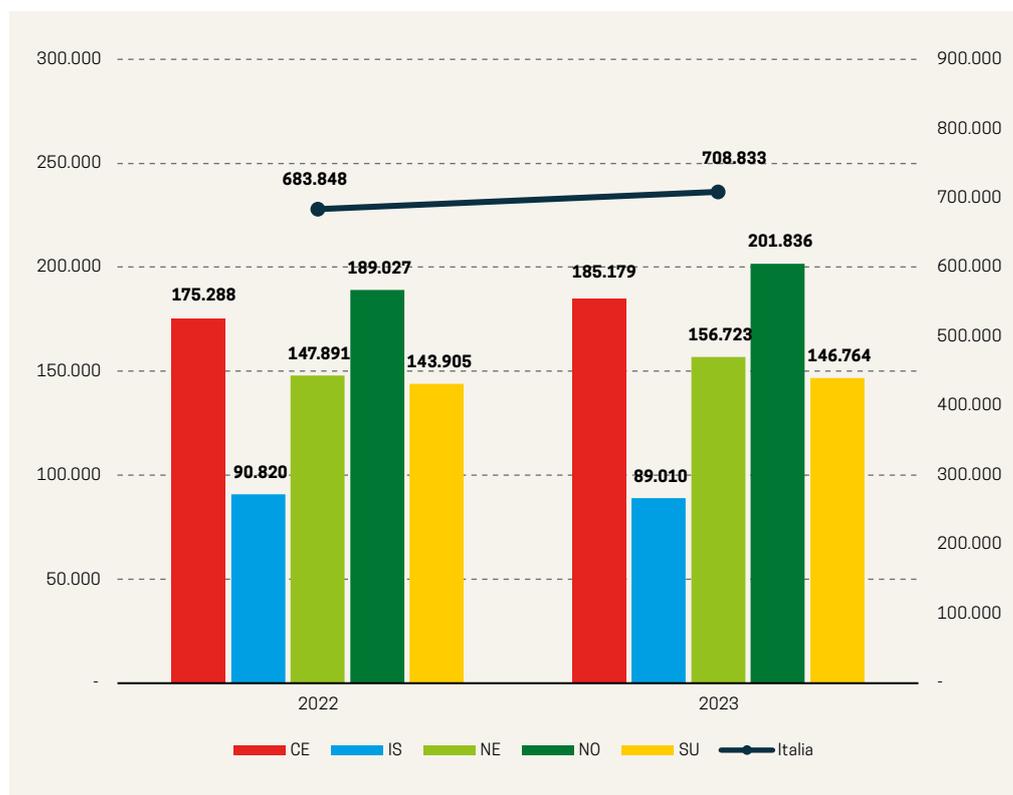
FELICIANO IUDICONE



Occupazione in crescita ma con importanti differenze demografiche e territoriali

Le ultime estrazioni dagli archivi CNCE per la gestione dell'Anzianità Professionale Edile (Banca Dati APE) confermano il trend di crescita degli operai nel settore. Il numero complessivo di operai con almeno un'ora registrata dalle Casse nell'anno APE 2023 (Ottobre 2022 - Settembre 2023) risulta pari a 708.833, marcando un +3,6% rispetto ai 683.848 registrati nell'Anno APE 2022. L'Italia procede comunque a velocità diverse. Dal +6,7% del Nord Ovest, si passa al +6% del Nord Est e al +5,6% del Centro, per scendere sotto la media nazionale al Sud (+2%) e nelle Isole, addirittura in negativo (-2%). L'estrazione a livello nazionale evidenzia un gap di circa il 10% rispetto alla somma degli operai conteggiati nelle singole ripartizioni, operai attivi dunque in più aree del paese, a conferma di una significativa mobilità interna del settore.

FIGURA 1. NUMERO LAVORATORI IN BANCA DATI APE ESTRATTI A LIVELLO NAZIONALE E PER AREA GEOGRAFICA (ANNI APE 2022-2023)



Quasi la metà degli operai edili è inquadrata al primo livello (Operaio comune) (45,5%), seguita dagli Operai qualificati (26,4%) e al terzo livello (Operai specializzati, 17,6%). Risultano residuali le quote di operai inquadrati al quarto livello (6,1%) e come Apprendisti (3%).

TABELLA 1. NUMERO LAVORATORI PER QUALIFICA E COMPOSIZIONE PERCENTUALE (ANNO APE 2023)

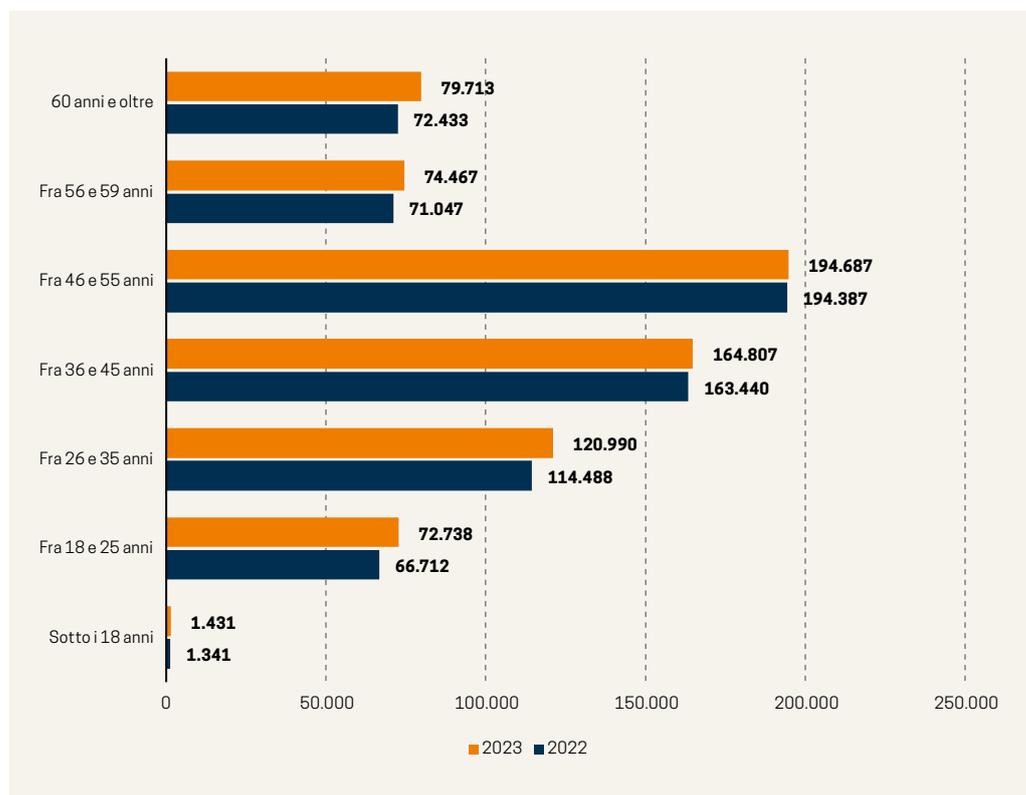
QUALIFICA	NUMERO LAVORATORI	% SU TOTALE
OPERAIO COMUNE	322.553	45,50
OPERAIO QUALIFICATO	187.111	26,40
OPERAIO SPECIALIZZATO	124.987	17,63
OPERAIO QUARTO LIV	43.500	6,14
APPRENDISTI E FORMAZIONE	21.644	3,05
ALTRO	9.038	1,27
TOTALE LAVORATORI	708.833	100

La distribuzione per ripartizioni territoriali denota una maggiore presenza degli Operai comuni al Sud (51%) seguiti dal Nord Ovest con il 45,1%, mentre il secondo livello (Operai qualificati) riscontra l'incidenza maggiore nelle Isole (34,9%). Al Nord Est i valori più elevati per il personale inquadrato come qualificato e specializzato, con il 21,3% e il 10,3% rispettivamente, nonché per gli apprendisti (4,3%). Sostanzialmente in linea con il dato nazionale i valori del Centro Italia.

L'estrazione nazionale conferma la nettissima prevalenza maschile tra gli operai (stabile al 99,7%) e la crescita della componente di lavoratori nati all'estero (37,7% contro il 34,7% del 2022).

In linea con il trend passato anche il progressivo incremento della fascia degli over 60, che raggiunge l'11,2% dell'occupazione, in crescita rispetto al 10,6% dell'anno APE 2022. Il dato appare comunque controbilanciato dalla crescita degli operai tra i 18 e i 25 anni d'età, che aumentano dal 9,7% al 10,3%. Stabili le fasce centrali, con eccezione della categoria 46-55, che rimane comunque la più folla nonostante una riduzione dal 28,4% al 27,5%, e gli under 18, con appena lo 0,2%.

FIGURA 2. LAVORATORI IN BANCA DATI APE PER FASCIA DI ETÀ (ANNI APE 2022 E 2023)



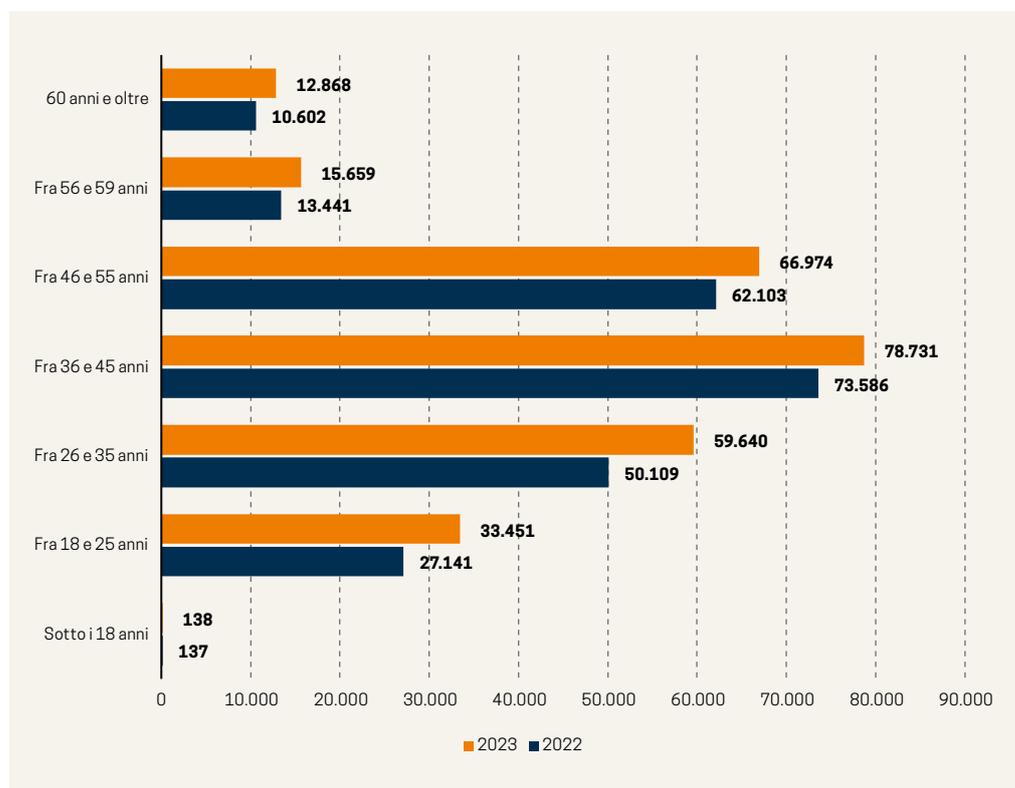
A livello geografico è il Nord Est a risultare la ripartizione “più giovane” con i valori più elevati per le tre classi inferiori (under 36) con un complessivo 32,5% rispetto al 27,6% nazionale, seguito con il 30,5% dal Nord Ovest e con il 27,2% dal Centro. Al di sotto del dato nazionale anche le Isole (25,4%) e il Sud (24%). La classe centrale (36-45) presenta una minore dispersione con valori che oscillano dal 24,4% del Nord Ovest al 21,5% del Sud Italia, unica ripartizione sotto il 23,3% nazionale. Il Sud risulta la seconda ripartizione più rappresentata tra la fascia successiva, superata solo dal Centro (28,4% e 27,7% rispettivamente) e la prima nelle fasce 56-59 (12,5%) e over 60 (14,3%), seguita dalle Isole con il 10,9% e 13,1% rispettivamente.

Come anticipato prosegue il trend di crescita degli operai nati all'estero, sebbene con forti disparità territoriali. Rispetto al 2022, il peso degli operai “stranieri” cresce in tutte le ripartizioni ma rimane esiguo nelle Isole (7,7%) e al Sud (12,1%) a confronto con i valori del Centro (44,5%) e delle ripartizioni settentrionali con il 51,1% del Nord Est e il 54,7% del Nord Ovest.

I cittadini nati all'estero sono nettamente concentrati al primo livello di inquadramento (58,5%), con un 22,7% registrato come Operaio qualificato, l'11,3% di Operai specializzati e solo il 3,2% inserito al quarto livello. In linea con il dato dei cittadini nati in Italia la quota di apprendisti (3%).

I dati dell'anno APE 2023 confermano la più giovane età degli operai nati all'estero rispetto ai colleghi nati in Italia. Pur in assenza di una disaggregazione territoriale si può supporre che la stessa spieghi, almeno in parte, la più giovane età degli operai edili riscontrata nelle ripartizioni settentrionali. In lieve crescita risultano le fasce d'età 18-25 (12,5% rispetto all'11,4% del 2022) e 26-35 (22,3% contro il 21,1% riscontrato nel 2022), mentre si assottigliano le fasce centrali, con la classe 36-45 che si attesta al 29,4% (era il 31% nel 2022) e la classe 46-55 al 25% (26,2% nel 2022). Sostanzialmente stabili gli under 18 (non pervenuti con appena 138 operai nel 2023 e 187 nel 2022, 0%) così come le classi 56-59 (5,8% nel 2023 e 5,7% nel 2022) e over 60 (4,8% rispetto al 4,5% dell'anno precedente).

FIGURA 3. LAVORATI NATI ALL'ESTERO IN BANCA DATI APE PER FASCIA D'ETÀ



I due principali paesi di provenienza rimangono Romania (20,7%) e Albania (21,3%), con il paese delle aquile che supera la Romania per incidenza sul totale dei lavoratori nati all'estero. Da segnalare comunque una riduzione del peso percentuale di entrambi i paesi (rispetto al 22,6% e al 22,2% del 2022) dovuta ad un rallentamento della crescita assoluta rispetto al ritmo del totale degli operai nati all'estero. Cresce invece sia in numeri assoluti che percentuali la quota di lavoratori nati in Egitto, che tocca l'11% dall'8,5% del 2022 superando il Marocco, fermo all'8,9%, in terza posizione. Si tratta di un sottogruppo particolarmente giovane: gli under 36 costituiscono ben il 56,4% del totale degli operai edili nati in Egitto, mentre gli over 55 sono appena il 3,3%.

Tra gli altri paesi di provenienza non si notano sostanziali differenze rispetto al 2022, se non per un lieve incremento del Pakistan (2,2%, sul totale degli operai nati all'estero rispetto all'1,7% del 2022) e per l'ingresso tra i principali 20 paesi di Gambia, Ghana e Brasile, sebbene con incidenze minime.

TABELLA 2. NUMERO LAVORATORI NATI ALL'ESTERO IN BANCA DATI APE PER STATO DI NASCITA (ANNO APE 2023)

STATO DI NASCITA	NUMERO LAVORATORI STRANIERI	% SU TOTALE LAVORATORI	% SU TOTALE STRANIERI
Albania	56.931	8,33	21,29
Romania	55.300	8,09	20,68
Egitto	29.465	4,31	11,02
Marocco	23.801	3,48	8,90
Tunisia	10.763	1,57	4,02
Moldavia	9.621	1,41	3,60
Kosovo	9.258	1,35	3,46
Macedonia del Nord	6.693	0,98	2,50
Ucraina	6.471	0,95	2,42
Pakistan	5.815	0,85	2,17
Nigeria	3.783	0,55	1,41
Germania	3.582	0,52	1,34
Senegal	3.132	0,46	1,17
India	2.771	0,41	1,04
Svizzera	2.363	0,35	0,88
Ecuador	2.099	0,31	0,78
Perù	1.974	0,29	0,74
Bosnia ed Erzegovina	1.972	0,29	0,74
Iugoslavia	1.868	0,27	0,70
Gambia	1.808	0,26	0,68
Ghana	1.546	0,23	0,58
Polonia	1.492	0,22	0,56
Brasile	1.474	0,22	0,55
Altro	23.479	3,43	8,78
TOTALE	267.461	37,73	100



Carte di identità sociale in Edilizia

La mappatura europea del progetto SIDE-CIC



GIUSEPPE PERRETTI

Policy Advisor (Associazione Europea degli Enti Bilaterali – AEIP)

Negli ultimi anni l'adozione e l'implementazione di **carte di identità sociale** nel settore edile a livello europeo ha sperimentato un'evoluzione significativa. Se confrontiamo il panorama attuale con quello di dieci anni fa emerge un riconoscimento sempre più ampio, da parte di imprese edili, schieramenti politici e parti sociali, dei vantaggi legati all'introduzione di questo strumento.

Variamente denominate nei paesi europei, si possono definire le carte di identità sociale come documenti personali rilasciati ai lavoratori, come badge o tessere di riconoscimento, in uso soprattutto in settori che presentano rischi o regolamentazione particolari come l'edilizia. Tali carte contengono **informazioni essenziali su aspetti necessari alla verifica di disposizioni di legge o contrattuali**, come, a seconda del contesto: l'identità del lavoratore e

del datore di lavoro, il tipo di contratto di lavoro, qualifiche ed esperienza lavorativa, presenze effettive e orario di lavoro, etc.

Il progetto SIDE-CIC e l'analisi delle carte di identità sociale nel settore edile in Europa

A fronte del crescente interesse in materia a livello internazionale, le

parti sociali del settore delle costruzioni, FIEC e EFBWW, hanno promosso nel corso del 2023 il progetto “Carte di Identità Sociale nelle Costruzioni” (SIDE-CIC), con il contributo finanziario dell’Unione Europea. Il progetto mira a mappare e analizzare le diverse carte di identità sociale presenti in Europa e ad esplorare gli aspetti tecnici e legali per la possibile interconnessione degli strumenti nazionali esistenti. Il progetto coinvolge altresì l’Associazione Europea degli Enti Bilaterali (AEIP) e, su invito della stessa, la CNCE, per la conduzione dell’attività preliminare di mappatura.



Lo stato attuale delle carte di identità sociali in Europa

La mappatura realizzata da AEIP e CNCE ha identificato **19 carte di identità sociale in 18 paesi dell’Area Economica Europea (EEA)**, di cui 14 operative e 4 in fase di sviluppo. Schemi di carte sono operativi in: Austria, Belgio, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Islanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Norvegia, Spagna e Svezia. Inoltre, paesi come Olanda, Romania e Cipro hanno avviato lo sviluppo di carte di identità sociale. In Grecia, il sistema ERGANI di tracciatura delle presenze e dell’orario di lavoro tramite badge integrato su smartphone è attivo in diversi settori economici e potrebbe estendersi

al settore edile, mentre per l’Italia lo studio copre il tesserino di riconoscimento previsto dal Testo unico sulla salute e sulla sicurezza sul lavoro e la Carta di Identità Professionale Edile, strumento previsto dalla contrattazione collettiva in fase di definizione. La maggior parte delle carte è **regolata da leggi nazionali** che ne rendono obbligatorio l’uso per determinate categorie di lavoratori. In altri casi, le carte sono basate su **accordi collettivi o contratti tra enti pubblici e imprese edili**, come avviene nella municipalità di Copenaghen in Danimarca. L’emissione delle carte è principalmente centralizzata, gestita da autorità governative, parti sociali o enti privati. Tuttavia, alcuni paesi demandano la produzione e la

distribuzione ai datori di lavoro o alle imprese appaltatrici. È significativo notare che in **diversi paesi europei la gestione e l’emissione delle carte sono delegate a enti bilaterali**, come la Fundación Laboral de la Construcción in Spagna, Constructiv in Belgio e BUAK in Austria.

L’accesso alle informazioni varia a seconda dei paesi e degli scopi delle carte, con identificazione visiva comune e l’uso di codici QR o chip per un accesso più rapido e diretto alle banche dati che supportano la carta. Carte come la STATREG lituana, la Valtti Card finlandese, la Construbadge belga e la ID06 svedese si distinguono per la loro avanzata infrastruttura digitale, che permette una maggiore versatilità e integrazione dei dati.

SIDE-CIC LE CARTE DI IDENTITÀ SOCIALE NEL SETTORE EDILE

Il progetto SIDE-CIC (Social Identity Cards in Construction), finanziato dalla Commissione Europea, punta ad esaminare la possibilità di interazione a livello sopranazionale dei vari sistemi di “carte” esistenti nell’edilizia a livello nazionale, come tessere di identificazione, carte utilizzate per certificare la formazione o adempimenti particolari del lavoratore e del suo datore di lavoro o badge per rilevare presenze e tempi di lavoro in cantiere. In particolare il progetto intende approfondire aspetti di natura tecnica e legale per formulare delle raccomandazioni utili ad adeguare la normativa europea, a fornire indicazioni per lo sviluppo di carte interoperabili e ad un successivo progetto pilota per testare i risultati.

La CNCE è stata selezionata insieme all’Associazione Europea degli Enti Bilaterali (AEIP) come organizzazione esterna dai partner di progetto per realizzare l’attività preliminare di mappatura e analisi delle diverse carte esistenti nei paesi UE e in ulteriori paesi europei di interesse.

Contratto
no. 101102408

Partner

- EFBWW – Federazione europea dei lavoratori edili e del legno (Belgio)
- FIEC – Federazione europea dell’industria edile (Belgio)

Durata progetto
1/07/2023 – 30/06/2025

Diverse tipologie di carte di identità sociale

Lo studio ha classificato le carte in tre categorie: carte per la formazione, badge e carte sociali. **Le carte per la formazione** generalmente includono informazioni su patenti e certificati richiesti dalla normativa sulla sicurezza, ad esempio per montare un ponteggio, e/o informazioni sugli attestati di formazione in genere conseguiti dal lavoratore. I **badge** servono per identificare la presenza dei lavoratori nei cantieri e monitorare il loro orario di lavoro. Spesso funzionali al controllo delle imprese in subappalto da parte del principale appaltatore, i badge tendono ad applicarsi non solo ai lavoratori dipendenti ma anche ai lavoratori distaccati e autonomi che accedono in cantiere. Le **carte sociali**, infine, forniscono informazioni sull'identità del lavoratore e del datore di lavoro, sul contratto di lavoro adottato e, in alcuni casi, sul permesso di soggiorno per lavoratori extracomunitari, semplificando le attività ispettive sotto i profili fiscali, lavoristici e della sicurezza sociale. È importante evidenziare che le tre tipologie non sono mutualmente esclusive tra loro ma tendono a sovrapporsi nelle esperienze più avanzate, anche prefigurandosi come **strumenti modulari** che associano funzioni "obbligatorie" ad altre

facoltative. La carta sociale francese "Carte BTP", ad esempio, obbligatoria per identificare i lavoratori in cantiere, può anche funzionare come badge, su richiesta dell'azienda, mentre diversi badge consentono di identificare all'ingresso in cantiere la formazione dei lavoratori, abilitando una verifica di compatibilità con le attività da svolgere o l'area in cui si deve operare.

Considerazioni finali

Il 23 maggio 2024, a Bruxelles, sono stati presentati i risultati dell'analisi sulle carte di identità sociale a un pubblico di istituzioni, parti sociali, enti bilaterali e altri stakeholder. L'evento ha evidenziato il **crecente interesse** per questi strumenti nel settore delle costruzioni, grazie ai progressi tecnologici e all'attenzione verso la regolamentazione e la trasparenza. Le presentazioni hanno sottolineato come l'**adozione di tecnologie avanzate e l'interoperabilità** tra sistemi nazionali siano **cruciali** per ottimizzare la gestione dei cantieri e **combattere il lavoro non dichiarato**. Nonostante le differenze nazionali, la crescente collaborazione internazionale sta promuovendo l'uso delle carte e la diffusione di buone pratiche a livello europeo. In questo senso, il progetto



Fondata nel 1996, l'Associazione Europea degli Enti Bilaterali (AEIP) è un'organizzazione di advocacy con sede a Bruxelles che rappresenta enti di protezione sociale gestiti congiuntamente da organizzazioni dei datori di lavoro e sindacati sulla base di accordi collettivi. Le istituzioni bilaterali o paritetiche, senza scopo di lucro, sono caratterizzate nei vari ordinamenti nazionali da una governance equa tra rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro. L'obiettivo principale di AEIP è di promuovere la bilateralità in Europa e rappresentare i suoi membri a livello europeo attraverso partenariati strategici.

SIDE-CIC stesso rappresenta un passo significativo verso un sistema più integrato ed efficiente nella gestione delle informazioni del settore.

Un aspetto chiave emerso è che le carte devono essere considerate come parte di un **pacchetto di controllo più ampio**, integrato da altre misure di scambio dati e verifica delle informazioni, a partire da un **efficace sistema di ispezioni in cantiere**. Restano, infine, alcune sfide cruciali, come assicurare l'uso corretto delle carte da parte di imprese e lavoratori, l'affidabilità dei dati e la conformità alla normativa sulla protezione dei dati personali.

Il report "**Mapping of Social ID Cards in the Construction Sector Across the European Economic Area**", che approfondirà questi aspetti e fornirà un'analisi dettagliata delle carte individuate, sarà pubblicato nell'autunno 2024 dai partner sociali europei FIEC e EFBWW.



RES2

L'edilizia di domani: sostenibile, digitale e sicura

L'obiettivo cardine di ridurre al 2050 di almeno l'80% le emissioni inquinanti rispetto al 1990, sancito dalle istituzioni europee come parte del "Green Deal" per raggiungere la **neutralità climatica** non può prescindere da interventi di profonda rinnovazione il settore edile, sia per l'impatto ambientale dell'attività produttiva stessa che per la necessità di migliorare la "performance ambientale" del costruito.

A tecniche e competenze "sostenibili" occorre inoltre affiancare strumenti e **competenze digitali**, ad esempio per l'utilizzo di sistemi di domotica e di sensori nelle abitazioni e nei quartieri con finalità di risparmio energetico ("smart cities").

A partire da queste premesse, la linea BuildUp Skills del programma europeo Life ha assegnato un finanziamento al progetto RES2 con l'obiettivo di identificare, per l'Italia, le misure necessarie a promuovere tali competenze in edilizia, con un occhio anche a quelle riguardanti l'**adeguamento antisismico**, quale sfida particolarmente rilevante per il nostro paese.

Coordinato dall'Istituto per il BIM Italia (IBIMI), RES2 vede protagoniste la CNCE e il Formedil per il loro ruolo cardine nel settore, nell'ambito di un più esteso partenariato nazionale.

Il progetto, in chiusura a febbraio 2025, è partito da una **analisi dello status quo**, elaborata principalmente dal Formedil, in cui si è tracciata la situazione attuale dell'edilizia in Italia con

riferimento alla sostenibilità ambientale, alla digitalizzazione e alla sicurezza sismica. Il rapporto, di prossima pubblicazione, parte dalle normative europee e nazionali di riferimento per analizzare la situazione del patrimonio edilizio esistente e fornire una ampia analisi delle dinamiche del mercato del lavoro, con particolare riferimento alla domanda di lavoro per professioni e competenze emergenti.

In parallelo il partenariato ha condotto una fitta serie di laboratori per esplorare il **punto di vista di diversi stakeholder**, tra cui imprenditori, parti sociali, istituzioni locali, educatori della formazione professionale, sulle problematiche che ostacolano il rinnovamento del settore. Tanti i temi affrontati, anche grazie ad una articolazione degli eventi distribuita sul territorio e online e alla eterogeneità dei partecipanti, che hanno permesso di considerare diverse prospettive e angolature. Gli incontri hanno sollevato problemi e possibili soluzioni sulla percezione e attrattività generale del settore, in particolare per donne e giovani generazioni, sulla tracciabilità dei materiali, fino al ruolo della formazione professionale a all'adeguato riconoscimento e valorizzazione della qualità del lavoro per il personale impiegato e per le imprese qualificate.

Una fase specifica, coordinata dalla CNCE, propone una **mappatura delle professioni emergenti** nel settore edile combinando l'analisi della letteratura ed interviste a stakeholder

con una analisi dei repertori regionali delle qualifiche. In fase di finalizzazione, l'analisi ha identificato circa **70 profili** rilevanti nei soli repertori regionali, da intendersi prevalentemente come nuove figure spesso simili tra loro ma anche come revisione di figure esistenti con nuove competenze negli ambiti coperti. Tale analisi intende supportare un più esteso e coerente aggiornamento dei repertori regionali, e supportare il confronto tra le parti sociali, il tutto con l'obiettivo di promuovere la formazione, il riconoscimento e l'adeguata retribuzione delle nuove professioni dell'edilizia.

Il partenariato sta infatti realizzando una "**roadmap**", da raffinare in ulteriori workshop con gli stakeholder e contenente una serie di precise **raccomandazioni per supportare la sostenibilità, la digitalizzazione e la sicurezza** del settore edile.



Il progetto è cofinanziato dall'Unione Europea. Le opinioni espresse sono esclusivamente degli autori e non riflettono necessariamente quelle dell'Unione Europea o del CINEA. L'Unione Europea e l'istituzione che eroga il contributo non possono essere ritenute in alcun modo responsabili dei contenuti ivi forniti.

Post-meet

Nuove attività informative sul distacco

Tante le iniziative della CNCE e del Formedil in programma nei prossimi mesi per promuovere l'applicazione delle norme in materia e semplificare i rapporti con gli enti

Proseguono le attività degli enti bilaterali dell'edilizia sul distacco transnazionale di lavoratori. Sulla scia dei precedenti progetti in materia è stato di recente approvato dalla Commissione Europea il progetto Post-meet, con il quale si propone di produrre **informazioni su procedure e condizioni di lavoro applicabili in caso di distacco** e di diffonderle tramite un ampio programma di eventi. Il progetto, coordinato dalla CNCE, coinvolge 18 organizzazioni da 8 paesi europei, tra cui il Formedil, la Cassa Edile tedesca (SOKA-BAU), la Cassa Edile austriaca (BUAK), l'Ente bilaterale per la formazione continua in edilizia del Principato delle Asturie (FLC Asturias) e l'Associazione Europea degli Enti Bilaterali (AEIP).

Il progetto, che durerà fino a febbraio 2026, è entrato nel vivo il 3 luglio scorso con la realizzazione a Wiesbaden del primo seminario nazionale, a cura della SOKA-BAU. Il seminario ha visto, tra gli altri, il coinvolgimento del segretario di stato del Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali tedesco, Dr. Rolf Schmachtenberg, il quale ha delineato

gli aspetti politici di maggior rilievo nell'attuale dibattito europeo sul distacco, richiamando l'urgenza di rafforzare la cooperazione a livello transfrontaliero e di implementare soluzioni digitali che facilitino adempimenti e controlli. Tramite due sessioni parallele i partecipanti hanno avuto modo di interagire con i funzionari dell'ispettorato e della SOKA-BAU stessa per approfondire aspetti generali e dubbi particolari nei rapporti delle imprese straniere con i due enti.

Al momento sono in fase di organizzazione ulteriori **9 "seminari nazionali" in presenza e 10 seminari online**, con i quali i partner affronteranno con imprese e lavoratori aspetti specifici riguardanti la normativa nazionale da rispettare in caso di distacco. Due seminari saranno a cura della CNCE e del Formedil, di cui il primo previsto a Gorizia, in ragione della presenza di numerosi lavoratori distaccati dalla Slovenia e delle necessità informative emerse nel corso degli ultimi progetti.

Durante gli eventi in Italia, grazie ad una collaborazione con la Cassa e la Scuola Edile di Gorizia, saranno distribuiti ai lavoratori delle pettorine ad alta visibilità disegnate dagli studenti del territorio nell'ambito del concorso sulla sicurezza sul lavoro "We Love Safety FVG" (promosso dagli enti territoriali), e prodotte con il contributo finanziario del progetto Post-meet.

Tra le altre iniziative di promozione, i partner saranno impegnati il 13 novembre prossimo a Bruxelles in un primo

evento di disseminazione dei risultati. Infine, il progetto finanzia ulteriori misure mirate a rafforzare la capacità dei partner di supportare i lavoratori in distacco e le imprese straniere. Al Formedil è stata demandata la realizzazione di **informative multilingua** su requisiti formativi e principali rischi per la sicurezza in edilizia, a vantaggio dell'accessibilità di tali informazioni anche per i lavoratori stranieri in generale. La CNCE, invece, proseguirà il percorso già avviato di revisione delle procedure mirate alle imprese in distacco, implementando ulteriormente **la procedura di esonero reciproco** dall'iscrizione prevista con le Casse dei paesi convenzionati (Austria, Francia, Germania, San Marino), e producendo dei **moduli multilingua** per i casi in cui è dovuta l'iscrizione delle imprese straniere.



Progetto finanziato dall'Unione Europea. Le posizioni e le opinioni espresse sono in ogni caso solamente degli autori e non riflettono necessariamente quelle dell'Unione Europea o della DG Occupazione, affari sociali e inclusione. In nessun caso l'Unione Europea e l'istituzione finanziatrice possono essere ritenute responsabili delle stesse.

I progetti europei del Formedil

A CURA DEL FORMEDIL

FORMEDIL, Ente Unico Formazione e Sicurezza, è impegnato in diversi progetti europei volti a migliorare la formazione professionale nel settore edile.

Questi progetti affrontano varie tematiche, dalla sostenibilità e innovazione tecnologica all'inclusione sociale e allo sviluppo delle competenze verdi e digitali. Attraverso la collaborazione internazionale, FORMEDIL continua a rispondere alle esigenze attuali e future del settore, contribuendo al suo sviluppo sostenibile e innovativo. Di seguito vengono presentati alcuni dei progetti in cui FORMEDIL è coinvolto.

Progetto TRAINED WORLDWIDE

Painters – TWwP

Progetto n. 2023-1-LU01-KA220-VET-000154098

Il progetto Trained Worldwide Painters – TWwP mira a qualificare e riqualificare lavoratori adulti, in particolare disoccupati e categorie svantaggiate, nel settore della pittura e decorazione. I moduli formativi elaborati aggiorneranno le conoscenze, le competenze e le abilità sulle nuove tecniche pittoriche, puntando anche sulla conoscenza della lingua (principale ostacolo per gli immigrati) nonché a favorire le competenze trasversali (soft skill) necessarie per affrontare le situazioni di lavoro in cantiere. L'accento sarà posto sulla certificazione dei risultati dell'apprendimento attraverso micro-credenziali che FORMEDIL sperimenterà attraverso una specifica metodologia presentata a settembre a Bages.

Il progetto TWwP consentirà inoltre di acquisire un vocabolario tecnico professionale sulle tecniche pittoriche nella lingua del Paese in cui lavoreranno.

Progetto PACT4YOUTH

Supporting the Pact for Skills.

Foundations for youth employability in the construction sector

Progetto n. 101087631

Il progetto Pact4Youth, a cui FORMEDIL e ANCE partecipano come partner, nasce dalla consapevolezza della carenza di rinnovamento generazionale nel settore dell'edilizia, dovuta alla scarsa attrattiva che esso esercita sui giovani. L'obiettivo del progetto è migliorare l'immagine del settore per incentivare l'ingresso dei giovani, sviluppando e approfondendo in particolare le loro competenze "verdi e digitali", al fine di rispondere alle future esigenze delle imprese.

In questi mesi di attività, ANCE, in collaborazione con FORMEDIL, ha organizzato seminari coinvolgendo gli stakeholder del settore per discutere e condividere strategie volte a migliorare vari aspetti del settore, quali l'immagine, la consulenza e formazione, e le questioni legislative e amministrative.

Da questi incontri è emersa l'importanza di una formazione adeguata, di rendere il settore più attraente per i giovani, di promuovere la collaborazione tra tutti gli attori del settore e di integrare i lavoratori migranti, per affrontare le sfide attuali e future del settore edilizio.



Trained Worldwide
PAINTERS

PARTNER:

Lussemburgo: UNIEP

Italia: FORMEDIL (Ente Unico Formazione e Sicurezza)

Belgio: EPP

Grecia: PEDMEDE

Spagna: FLC Asturias



PARTNER:

Spagna: Fundación Laboral de la Construcción

Italia: FORMEDIL (Ente Unico Formazione e Sicurezza) e ANCE

Grecia: Pedmede Somateio

Cipro: OSEOK

Progetto CAPABLE

Building capacity of Public Authorities towards meeting Public Building stock Renovation challenges

Progetto n. 2021-1-IT02-KA220-ADU-000035307

Il Progetto Capable ha lavorato per tre anni in quattro paesi europei (Italia, Grecia, Polonia, Slovenia) per rafforzare la Pubblica Amministrazione nell'affrontare la sfida del rinnovamento del patrimonio edilizio pubblico in chiave sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che economico.

In Italia, paese capofila del progetto, Capable è stato condotto da Formedil e da Amici della Terra, storica associazione ambientalista italiana con un focus sull'efficienza energetica.

Capable ha affrontato uno snodo fondamentale della transizione energetica: la formazione dei quadri, tecnici e amministrativi coinvolti nella gestione e nel miglioramento degli edifici pubblici. Si è interagito con centinaia di amministratori, tecnici e addetti ai lavori, rilevando ovunque una carenza di formazione in questo settore, soprattutto ai livelli più periferici.

Il problema è noto e comune a tutta Europa: il personale è ridotto, deve occuparsi di molte attività e spesso non c'è il tempo materiale per dedicare un periodo, anche breve, alla formazione. Questo crea un circolo vizioso: il personale poco formato non riesce a seguire un settore in continua evoluzione, legislativa, tecnica e amministrativa, e quindi non contribuisce come potrebbe alla sfida della transizione energetica nell'edilizia pubblica.

La raccomandazione politica rivolta agli enti centrali e periferici è di offrire opportunità di formazione, organizzandola al meglio e sfruttando ogni possibile sinergia.



Progetto ROTES

Enhancing the relevance of vocational training for roofers with the latest industry standards

Progetto n. 2022-1-ES01-KA220-VET-000089269

Il progetto ROTES rappresenta una delle nuove iniziative internazionali a cui FORMEDIL ha aderito come partner. Questo progetto mira a migliorare l'offerta formativa nel settore delle coperture verdi, introducendo moduli di apprendimento moderni per i programmi di apprendistato. Si concentra sulle tecnologie più recenti e sugli standard di sicurezza, rispondendo alle esigenze formative specifiche degli istituti di istruzione e formazione professionale.

Uno degli obiettivi principali è fornire risultati di apprendimento personalizzati, che vengono integrati direttamente nei programmi formativi degli istituti. Questo approccio facilita un maggiore riconoscimento delle competenze e delle qualifiche, promuovendo la mobilità di coperturisti, apprendisti, formatori e tutor che desiderano aggiornarsi.

Il percorso didattico elaborato offre una formazione completa sulle pratiche di copertura verde e digitale, includendo anche la promozione di un ambiente di lavoro sicuro e inclusivo. Per garantire l'efficacia della formazione, sono stati organizzati seminari in Italia, Romania e Spagna. Questi seminari hanno fornito opportunità di aggiornamento e valutazione del curriculum, coinvolgendo oltre 400 allievi tra luglio 2023 e aprile 2024.

Il feedback raccolto è stato fondamentale per perfezionare il percorso formativo, assicurandone l'allineamento con i requisiti del settore. Questo processo ha portato alla creazione di un programma di formazione completo ed efficace, pronto per essere implementato su scala più ampia. ROTES rappresenta un importante passo avanti nella formazione professionale per il settore delle coperture, contribuendo a una maggiore qualità e riconoscimento delle competenze, nonché a una maggiore mobilità e aggiornamento professionale.



PARTNER

Italia:

Amici della Terra Italia, FORMEDIL
(Ente Unico Formazione e Sicurezza)

Grecia:

PEDMEDE, Ministry of Environment
and Energy

Polonia:

PNEC – Polish Network Energie-
Cités, Centre for the Research and
Development of Vocational Education

Slovenia:

CCIS



PARTNER:

Spagna: Universitat Politècnica

Italia: FORMEDIL (Ente Unico
Formazione e Sicurezza)

Polonia: Ploskie Stowarzyszenie

Belgio: Innovela Sprl

Grecia: Exelia

Romania: Liceul Tehnologic Ticleni

Cassa Edile Awards 2024

APPUNTAMENTO A BOLOGNA
CON I PREMI PER L'EDILIZIA VIRTUOSA



Giunge alla sesta edizione la premiazione nazionale del Cassa Edile Awards, in programma sabato 10 ottobre alle 12.00 a Bologna, nella consueta cornice del Salone Internazionale dell'Edilizia.

Anche quest'anno la cerimonia di premiazione nazionale del Cassa Edile Awards 2024 che intende celebrare l'edilizia virtuosa, premierà imprese e lavoratori selezionati dalle Casse Edili ed Edilcasse del sistema sulla base dei dati in loro possesso con particolare riguardo alla regolarità.

Per le **imprese** saranno assegnati i titoli "**Fair Play**", che premia le aziende che denunciano da più mesi senza sospensione, e "**Sprint**", per le aziende che vantano una media mensile di almeno 5 giorni di anticipo sul versamento delle contribuzioni in Cassa e che risultano altresì in regola, senza rateizzazioni e con un imponibile di almeno 48.000 €.

Per i **lavoratori** si prevede ampio spazio alle nuove generazioni con i premi "**Giovane promessa**" per i più giovani operai in servizio, "**110 e lode**" e "**100 e lode**", riconoscimenti ai figli degli operai con i più alti voti di laurea e di diploma ed, infine, "**Happy Family**", che celebra i nuclei familiari di operai dell'edilizia più numerosi.

Con "**Storie di salute**", infine, si presenterà una storia particolarmente significativa di un sostegno fornito ad un lavoratore tramite il fondo sanitario bilaterale Sanedil, che facilitando l'accesso tempestivo e sovvenzionato a diagnosi e prestazioni mediche supporta la salute di operai e impiegati del settore edile.

A SAVONA LA SECONDA EDIZIONE DEL CASSA EDILE AWARDS LOCALE

Come ogni anno non sono mancati gli eventi territoriali di premiazione del Cassa Edile Awards, che hanno fatto seguito alla edizione 2023 della cerimonia nazionale.

La Cassa Edile di Savona, ad esempio, ha organizzato con la collaborazione dell'Ente Unico Formazione e Sicurezza Savona la seconda edizione della premiazione territoriale il 16 dicembre 2023.

La manifestazione ha riscosso un ampio successo di pubblico, ed ha visto la



partecipazione di diverse autorità locali, tra cui le rappresentanze del Comune di Savona, della prefettura, dell'INAIL e dell'ispettorato del lavoro, oltre che del presidente della CNCE.

Grande soddisfazione, quindi, per il presidente della Cassa, Giovanni Grondona Viola, e il vicepresidente Luca Vosilla.

Durante l'evento, in appendice ai premi

Cassa Edile Awards, sono state conferite le borse di studio ai ragazzi più meritevoli dei corsi di Istruzione e Formazione Professionale della Scuola Edile.

Il personale degli enti è già al lavoro per organizzare la terza edizione dell'evento, prevista per la fine di novembre.



Il Formedil al SAIE di Bologna

INNOVAZIONE E FORMAZIONE PER IL FUTURO DELL'EDILIZIA

Dal 9 al 12 ottobre 2024 il Formedil sarà uno dei protagonisti al SAIE di Bologna, l'evento di riferimento per il settore delle costruzioni, progettazione edilizia e impianti. Il padiglione n. 28, situato strategicamente di fronte all'ingresso nord principale, sarà interamente dedicato al Formedil e ai suoi 117 enti territoriali, offrendo una vasta gamma di iniziative pensate per professionisti e studenti del settore.

Un Padiglione Dinamico e Innovativo

All'interno del padiglione Formedil, i visitatori troveranno un'area espositiva vivace e una sala seminari che ospiterà incontri tematici su sicurezza, formazione e servizi per il lavoro. Quotidianamente, saranno organizzati seminari che copriranno una vasta gamma di argomenti



fondamentali per il settore edile. Un punto radio dedicato a interviste, podcast e dirette social garantirà una copertura mediatica continua e coinvolgente.

Convegno Nazionale: Analisi e Prospettive per il Futuro dell'Edilizia

Venerdì 11 ottobre si terrà il convegno nazionale, durante il quale saranno presentati i dati di monitoraggio annuali e si discuteranno le principali tendenze e sfide del settore edile. Questo evento rappresenterà un'importante occasione di confronto e dibattito tra le parti sociali e i principali attori del settore.

Cantiere Unico

All'interno del Padiglione verrà realizzato il "Cantiere Unico", uno spazio di 100 mq dedicato alla promozione delle collaborazioni attivate dal Formedil negli ultimi anni. In questo spazio, sarà possibile osservare ciò che i nostri studenti apprendono





L'Aquila e realizzato dall'IIS "L. Da Vinci - O. Colecchi" di L'Aquila.

La finale dell'Ediltrophy sarà patrocinata da enti di rilievo, tra cui il Ministero del Lavoro, INAIL, Unioncamere ed ENEA, Polizia di Stato e RIDAP, oltre che dagli enti bilaterali del settore edile come CNCE, Sanedil e Prevedi, e da Confindustria Ceramica e Assoposa. Alcune aziende associate a Confindustria Ceramica, come San Grato, Terreal Italia, Fornace Sant'Anselmo, Solava, FBM e Fornace di Fosdondo e Cotto Cusimano forniranno i laterizi per le selezioni territoriali. La finale nazionale avrà inoltre il patrocinio del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, del Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori e del Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri Laureati. BigMat con Kapriol sarà il main sponsor dell'evento. Sponsor della finale saranno anche Kimia che fornirà la malta, Uvex per i caschi e IATT.

grazie ai vari accordi di collaborazione siglati con partner come Confindustria Ceramica, Assoposa, Assimp, Velux, Edilcanapa, Wurth e Graphisoft. Il cantiere darà ampio spazio alla tecnologia e all'innovazione, con progettazione in BIM e digitalizzazione del cantiere.

Miniconcorsi e Prove Pratiche

Il Formedil organizzerà anche miniconcorsi che coinvolgeranno studenti e professionisti in prove pratiche avanzate. Tra queste, il concorso di droni, escavatori elettrici e simulatori offrirà ai partecipanti l'opportunità di testare le proprie abilità e conoscere le ultime innovazioni tecnologiche.

La finale nazionale si terrà al SAIE di Bologna l'11 e il 12 ottobre. L'11 ottobre inizieranno le competizioni per gli junior, che parteciperanno a un "quiz show" su sicurezza e conoscenza del sistema bilaterale, seguito dalla messa in opera del manufatto "Fontana Fiorita", promosso da Formedil Bari e realizzato dall'ITT CAT "Nervi Galilei" di Altamura. Il manufatto sarà rivisitato con tre diverse tecniche: laterizio, costruzione a secco e posa ceramica. Il 12 ottobre sarà il turno dei senior, che realizzeranno un manufatto in laterizio tradizionale basato sul progetto vincitore "3-60 Bench", promosso da ESE CPT

Ediltrophy 2024

La competizione di arte muraria organizzata dal Formedil in collaborazione con SAIE, Formedil Bari e IIPLE di Bologna è iniziata con le selezioni territoriali il 20 luglio.

Nata nel 2008 per iniziativa delle parti sociali dell'edilizia, questa manifestazione promuove la formazione bilaterale e la sicurezza nel settore edile, valorizzando l'intero comparto delle costruzioni.



Formazione e Sicurezza

Dalla regolarità alla prevenzione degli incidenti sul lavoro

A CURA DEL FORMEDIL



Tante sono le attività garantite dall'ente paritetico nazionale per la formazione, la sicurezza e i servizi per il lavoro (FORMEDIL) e dalla sua rete di Enti territoriali. Attraverso una capillare presenza su tutto il territorio nazionale il sistema coordinato dal FORMEDIL garantisce:

- un'offerta formativa in ogni realtà locale e per tutte le esigenze, in una logica che tende a privilegiare l'aggiornamento continuo e la crescita professionale costante per tutte le figure coinvolte nel processo produttivo edilizio;
- l'incontro tra domanda e offerta di lavoro attraverso una rete di servizi e sportelli territoriali dedicati;
- il supporto e la consulenza alle imprese ed ai lavoratori, nell'interesse di entrambi, sulla sicurezza negli ambienti di lavoro.

Nel proseguo ci focalizziamo su quelle attività particolarmente rilevanti in merito alla prevenzione degli incidenti sul lavoro, in stretto connubio nel sistema bilaterale con la promozione della regolarità delle imprese.

Consulenza tecnica in cantiere

La rete degli enti territoriali mette a disposizione delle imprese e dei lavoratori regolarmente iscritti in Cassa Edile/Edilcassa professionisti esperti per consulenze nei cantieri edili, fornendo un approccio diretto alle problematiche di cantiere. È possibile infatti richiedere "sopralluoghi di consulenza tecnica in cantiere, a titolo gratuito". Le visite tecniche in cantiere sono sopralluoghi mirati a verificare il rispetto delle misure di sicurezza e la loro efficacia in rapporto ai rischi lavorativi specifici per ogni determinata area. L'intento è quello di offrire una consulenza continuativa e gratuita per la sicurezza e l'igiene sul lavoro consigliando le misure di prevenzione e protezione da adottare per eliminare e ridurre i rischi rilevati.

Offerta formativa

L'offerta formativa degli Enti territoriali è quanto mai articolata. Accanto alla formazione di aggiornamento, che si inserisce pienamente orientata sia verso gli operai che verso i tecnici che operano nel settore delle costruzioni, ogni Ente territoriale tiene i corsi "16 Ore prima dell'ingresso in cantiere", corsi per l'avviamento al lavoro, corsi per apprendisti e corsi per la sicurezza. Molti Enti organizzano anche corsi specialistici spesso mirati a fasi di lavorazione che richiedono

il ricorso a tecnologie o ad un uso delle macchine, ma anche indirizzati a settori particolari dove si registra una domanda specifica: dalla gestione ambientale al restauro e ai beni culturali in generale fino alla gestione della qualità e dell'impresa.

Asseverazione in edilizia

L'asseverazione è una scelta volontaria dell'impresa edile, promossa dal FORMEDIL e regolamentata da UNI, che attesta l'adozione di un modello di organizzazione e gestione della salute e sicurezza sul lavoro. È prevista dal "Testo Unico per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" (Art. 51 D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i) che assegna agli organismi paritetici il compito di rilasciare, su richiesta delle imprese, un attestato comprovante l'adozione e l'efficace attuazione dei modelli di organizzazione e gestione della sicurezza.

Con l'Asseverazione, l'organismo paritetico garantisce la conformità e la corretta applicazione del modello adottato dall'impresa alle norme vigenti. L'Asseverazione comunica l'impegno dell'impresa per la prevenzione e per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, può avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa (D. Lgs. n. 231 2001) ed offre vantaggi economici. Gli organi di vigilanza possono tenerne conto ai fini delle loro attività ispettive.

Assistenza sanitaria

“Costruire” insieme il diritto alla salute dei lavoratori

A CURA DEL SANEDIL



A quattro anni dal suo avvio, il Fondo Sanedil si è già affermato come un **punto di riferimento** per i lavoratori, operai e impiegati, del settore edile, offrendo loro ampia **assistenza sanitaria e socio-sanitaria**. Sanedil ha simbolicamente adottato la parola **“costruire”** per indicare la propria missione e, con la collaborazione di UniSalute e UnipolSai, leader nel ramo delle assicurazioni sanitarie, ha creato una polizza ad hoc per questo particolare e delicato ambito lavorativo. Già nel 2021, il costante lavoro di ampliamento della propria offerta ha portato all'introduzione di due tutele significative: **l'estensione** delle garanzie previste dai piani sanitari a tutti i familiari fiscalmente a carico e la creazione di garanzie in autogestione, ovvero gestite direttamente dal Fondo in modalità rimborsuale, per compensare alcune restrizioni e completare specifiche garanzie già fornite dai partner assicurativi.

L'obiettivo è la creazione di uno **strumento solido** che permetta agli iscritti e alle loro famiglie di affrontare con serenità gli imprevisti legati alla sfera sanitaria.

Il settore edile presenta rischi intrinseci legati alla natura stessa dell'impiego, rischi che possono potenzialmente colpire la maggioranza dei lavoratori, costituita per circa il 90% da operai. Nonostante l'impegno costante profuso nel prevenire gli incidenti sul luogo di lavoro, è però necessario prendere in considerazione la possibilità del loro accadimento. Per questo motivo, si è ritenuto prioritario garantire un supporto finanziario e assistenziale in caso di **infortunio sul lavoro** (dedicato unicamente agli iscritti), attraverso una **garanzia specifica** fornito da UnipolSai. Questo assicura tranquillità economica e accesso a cure adeguate durante il periodo di recupero.

UnipolSai, tramite il Fondo, garantisce infatti già dal 2020 supporto in diverse situazioni che possono verificarsi in caso di infortunio, erogando indennità, in caso di ricovero e di invalidità permanente, e rimborsi delle spese sostenute. Con il **rinnovo della polizza infortunistica** sono stati introdotti, a partire dal 1° gennaio 2024, aggiornamenti mirati ad **ampliare ulteriormente** la protezione e il supporto. Questi aggiornamenti includono la rimodulazione delle indennità previste per invalidità permanente, abbassandone la soglia di accesso dal 50% al 32% e prevedendo aumenti economici crescenti in maniera proporzionale. Sono stati incrementati i massimali annui per i rimborsi delle spese di vitto e alloggio per i familiari, per il trasporto in ambulanza a seguito di

riabilitazione neuromotoria e per le spese odontoiatriche. È stato aumentato del 100% il massimale per la garanzia base per l'infortunio professionale, che include anche, con un massimale inferiore, gli infortuni **extraprofessionali**, quindi al di fuori del luogo di lavoro in presenza di un certificato di Pronto Soccorso ma senza la necessità del certificato dell'INAIL. Sono stati inoltre incrementati i massimali per il caso morte (del 50%) e per l'assegno funerario. È stata infine introdotta una nuova garanzia che prevede un rimborso in caso di infortunio all'apparato masticatorio. Associando la polizza infortuni alle altre garanzie del Fondo, come i rimborsi in autogestione per i trattamenti fisioterapici e per l'acquisto di ausili e presidi, e le prestazioni offerte da UniSalute, il Fondo Sanedil permette ai beneficiari **l'accesso a cure mediche di alta qualità** senza dover affrontare costi eccessivi. Gli iscritti possono accedere in forma privata a più di 9.000 strutture convenzionate su tutto il territorio nazionale, riducendo notevolmente i tempi di attesa per le prestazioni, un tema attualmente al centro del dibattito istituzionale.

Il Fondo Sanedil si conferma, quindi, un alleato prezioso per i lavoratori del settore edile, garantendo protezione e sicurezza in un contesto lavorativo particolarmente esposto a rischi e rappresentando un modello di assistenza che unisce efficienza e qualità dei servizi offerti.

SAIE BOLOGNA FIERE 10 OTTOBRE 09.30-13.30

VENT'ANNI DI DURC

09.30 SALUTI E INTRODUZIONI PRESIDENZA CNCE

Dario Firsech e Francesco Sannino

10.00 VENT'ANNI DI DURC: ITALIA CHIAMA EUROPA

DIALOGO

Michele Faioli
Sara Lau

Università Cattolica Sacro Cuore Milano
Autorità Europea del Lavoro

10.30 IL DURC OGGI E DOMANI

TAVOLA ROTONDA

MODERA

Flavia Landolfi
Paolo Pennesi
Agatino Cariola
Antonio Pone

PARTECIPANO

Il Sole 24 Ore
Direttore Ispettorato Nazionale del Lavoro
Direttore Centrale Assicurazione INAIL
Direttore Centrale Entrate INPS

11.30 INTERVENTI

Parti Sociali del settore



12.15

**Premiazione Cassa Edile Awards 2024
VI Edizione**

13.30 CHIUSURA DEI LAVORI